ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 46, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Martedì 30 Settembre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7566

Emilio Zola, morto!

L'APOSTOLO.

E' storia; forse il più fulgido episodio nella grigia o truce vicenda dei fatti umani: Un ignoto, un ufficiale dell'artiglieria francese viene condannato alla deportazione perpetua: „Ha tradito, ha venduto allo straniero i segreti della difesa nazionale"; così l'accusa e la condanna; così, l'imprecazione di tutto un popolo che schiaffeggia il traditore e soffoca del suo urlo immenso il grido d'innocenza di lui. Ed ecco, mentre il traditore langue e attende da tre anni su uno scoglio selvaggio, - quelle proteste, prima respinte, trovano ascolto; la frase paurosa, la frase terribile, dapprima susurrata timidamente, si leva. Ma subito altre voci si oppongono a ricacciarla; sono di coloro che hanno creato la colpa e la condanna dell'innocente; alcuni, probabili rei del tradimento imputatogli, altri accecati da basse passioni degradanti. L'odio di razza, lo spirito pervertito di casta. Il dibattito penoso si prolunga e minaccia di eternarsi; interessa ma non infiamma; basta a scatenare sulla Francia le ire di parte, non vale ancora a scuotere il sentimento civile dell'umanità. In questo momento psicologico, il dramma trova il suo eroe: Un uomo giunto ormai, per sola possa dell'ingegno, al fastigio della gloria: L'opera sua d'artista, si ammira anche da chi la discute; l'opera sua di filosofo e di sociologo suscita quelle ardenti battaglie, fatte d'ira inestinguibile e d'amore indomato, che sono il suggello della fama che non tramonta.

Quest'uomo è ormai così grande, da poter assistere con tranquillo disprezzo agli sforzi dei piccini che si affannano a chiudergli in faccia la porta dell'Accademia francese; sa d'essere immortale senza il brevetto dell'immortalità; tutte le faccie della fortuna gli sorridono: la celebrità, la ricchezza, il sereno equilibrio dello spirito infaticato alla creazione.

Ma l'artista è anche un apostolo; egli ha perseguito nell'opera sua, analizzatrice dolorosa delle miserie umane, un sublime ideale di giustizia; e nell'*affaire* egli, con la chiaroveggenza delle grandi menti e dei grandi cuori, vede non un'ingiustizia soltanto, ma l'ingiustizia tipo; l'eterna spina confitta nelle carni vive dell'umanità e insorge: Ha provato sino allora l'ebbrezza dell'applauso, affronta, tranquillo, la gazzarra delle fischiate; l'arte sua lo ha naturalmente posto al disopra dei partiti, ed egli entra risoluto nella gara sfrenata; il suo nome, che era per la Francia simbolo di gloria, diviene, sinonimo di ludibrio per milioni di francesi; alla tranquillità feconda dello studio si sostituiscono le lotte sfibranti della tribuna, dell'aula giudiziaria, le condanne, l'esilio, le persecuzioni di ogni maniera.

Egli sa che tutto ciò lo attende e non esita e lancia al mondo la grande parola ribelle: „Io accuso".

Emilio Zola accusa: Accusa il capo del Governo, ministri, magistrati, generali, quanto costituisce la potenza, il prestigio, l'autorità cui alle folle è imposto d'inchinarsi. Lo scatto, in un minore, avrebbe potuto fallire l'intento; il sublime poteva un'altra volta cadere nel ridicolo; ma in Emilio Zola il mondo civile vide subito un grande del pensiero sfidante i grandi della terra; impigliati o complici di una bassa rete d'insidie, e si infiammò a tanta luce; comprese perchè l'uomo illustre dava tutto sè stesso a un mediocre ed oscuro, sublimato soltanto dalla forza della sua innocenza. L'errore giudiziario assurgeva a battaglia per il vero. Emilio Zola diveniva il campione dell'umanità assetata di giustizia.

Un tal manto, veramente regale, avvolge oggi la sua salma; la grande lotta che egli condusse da valoroso, non diede soltanto la libertà a un innocente, rafforzò lo spirito francese, che pareva sommerso, ritemprandolo per le vittorie che ha poi celebrate, restituendolo alla sua feconda missione di irradiatore di civiltà. Onde è che oggi, innanzi alla tomba precocemente dischiusa di colui che fu forse il massimo rappresentante dell'arte francese nel secolo XIX, non è la figura e la memoria del letterato che balza per prima all'animo e si impone al ricordo. ma quella del lottatore e dell'apostolo.

E un'altra volta, come nei momenti eroici dell'*affaire*, come dopo la lettera a Loubet, dopo il processo di Parigi, e l'esiglio di Londra, un'altra volta il grande fascino si compie: Noi lo sentiamo tutti; quanti in quest'ora improvvisa di lutto, stupefatti e commossi, parliamo, pensiamo, scriviamo di lui, sentiamo tutti il vincolo ideale che ci unisce, oltre ogni diversità di tendenze e di metodi, al disopra d'ogni particolar visione dell'avvenire.

Quanti infiamma la fede e la speranza dell'evolvere umano nella libertà e nella giustizia, piangiamo un lutto fraterno. E' il benefizio supremo del grande spirito estinto.

Le prime notizie.

PARIGI 29 (N). Emilio Zola fu trovato morto stamane nella sua abitazione. Causa della morte fu l'asfissia dovuta a cause accidentali. La moglie di Zola è aggravatissima.

L'impressione a Parigi.

PARIGI 29 (N). La notizia della morte improvvisa di Zola, avvenuta in condizioni così drammatiche, diffusasi come un baleno per la città, ha prodotto impressione vivissima. Però si sparse subito, da fonte nazionalista, la voce che si trattasse d'un

suicidio.

I giornali nazionalisti anzi raccolsero questa voce, insinuando che Zola si fosse ucciso causa un dramma famigliare. Questa voce però non merita fede alcuna. I coniugi Zola avevano invitato per oggi a casa loro varî amici; inoltre avevano fatto preparativi per partire nei prossimi giorni per l'Italia.

Dalla stessa fonte si diffuse poi la voce che Zola fosse rimasto vittima d'un

delitto.

L'Agenzia Havas, però si affrettò a dichiarare che l'inchiesta avviata subito dall'autorità giudiziaria escludeva assolutamente che si trattasse d'un assassinio.

L'ultimo giorno di Zola.

PARIGI 29 (N). Sulle circostanze che precedettero la triste fine di Zola, ho potuto raccogliere quanto segue:

Zola era ritornato ieri dalla campagna, nella sua palazzina, nella rue de Bruxelles. Iersera Zola e la sua signora pranzarono all'ora consueta. Zola era molto stanco e si coricò verso le 10.

I servi, per mantenere asciutta l'aria, avevano ieri acceso il fuoco nel caminetto, il quale, a quanto pare, era guasto in modo da essere inservibile.

Come fu scoperta la disgrazia.

Stamane, alle 9.30, i servi, sorpresi di non udire alcun rumore nella stanza dei coniugi, bussarono all'uscio. Non ottenendo risposta, nè udendo alcun movimento, i servi dopo un po' forzarono l'uscio ed entrarono nella stanza.

Le finestre erano chiuse; la stanza era buia. Aperte le finestre, i servi videro Zola giacente a terra, presso il letto. Non dava segno di vita. Accanto a lui giacevano i due fidi cagnolini del romanziere.

La signora Zola giaceva sul letto, profondamente assopita, ma viva.

Si chiamarono subito i medici, ma ogni sforzo della scienza fu vano.

Emilio Zola era morto!

Le cause della morte.

PARIGI 29 (N). Tutti i medici sono concordi nel riconoscere che la morte di Zola è dovuta ad asfissia, causata da acido carbonico, sprigionatosi dal caminetto guasto, nel quale erano state poste ad ardere delle „briquettes" di carbone coke.

Dapprima era sorto qualche dubbio sulla causa della morte, essendosi trovate accanto al cadavere delle sostanze rigettate. Anzi il commissario chiamato per stendere verbale del fatto aveva fatto raccogliere quegli avanzi per sottoporli ad un'analisi. Ma poi risultò ch'erano materie rigettate dai due cagnolini.

Questo dubbio, e le voci diffuse di suicidio o di delitto, indussero l'autorità giudiziaria ad ordinare

un'inchiesta,

che è incominciata nel pomeriggio. La Commissione è composta dal Procuratore della Repubblica, da un giudice istruttore, da un commissario di Polizia, da due medici giudiziari, da due chimici e da due architetti. L'inchiesta terminerà domani, perchè si deve esaminare ancora il caminetto.

La signora Zola,

mercè le cure dei medici potè riprendere i sensi. Per precauzione non le si comunicò subito la terribile notizia. Fu trasportata in altra stanza. Questo fatto insospettì la signora, che chiese subito che le dicessero che cosa era avvenuto. Con molte precauzioni le fu data la triste notizia. La signora, apprendendo la morte del marito, svenne.

Ciò che narra la signora Zola.

Quando potè parlare, la signora narrò che durante la notte fu colta da forti dolori al capo e da malessere generale. Allora pregò suo marito di scendere ad aprire una finestra. Zola si levò dal letto; ma nel porre piede a terra, cadde. Ella voleva chiamare soccorso, ma non ne ebbe la forza e svenne. Poi non ricorda più nulla.

Le supposizioni dei medici.

Secondo i medici la signora resistette all'azione dell'acido carbonico, perchè si trovava sull'altissimo letto e perciò meno esposta all'azione dei gas. Così i due cani, uno dei quali si trovava sul letto della signora e l'altro in una poltrona.

Zola, secondo i medici, già turbato dalle esalazioni del carbone, scendendo dal letto dovette esser preso da un capogiro e cadde a terra, ove si trovò in uno strato d'aria pregna di acido carbonico, e perciò micidiale. Giova poi ricordare che Zola era affetto da vizio cardiaco.

Altri particolari.

PARIGI 29 (N). La portinaia della casa in cui abita Zolla, narra che i coniugi Zola ritornarono ieri a Parigi reduci dalla loro villa. La signora le disse, iersera, che il caminetto della stanza da letto doveva essere in cattivo stato. La portinaia rispose che avrebbe scritto subito allo spazzacamino ma che per intanto non si sarebbe dovuto accendere il fuoco nel caminetto. La signora Zola la pregò di raccomandare agli operai, se fossero venuti alla mattina per tempo, di non fare troppo rumore per non svegliarla.

La portinaia dice che stamane fece la raccomandazione suggeritale, agli operai che ripararono il condotto del camino.

La portinaia crede che i servi abbiano acceso la mattina innanzi il fuoco nel caminetto senza avvertirne i padroni. Il fuoco sarà probabilmente covato durante il giorno, sviluppando nella stanza il gas micidiale.

La signora Zola, in seguito alle vive insistenze dei medici, accondiscese ad abbandonare la casa e a farsi trasportare all'ospedale.

La salma.

PARIGI 29 (N). La salma di Zola fu portata nella sua camera di lavoro e deposta sopra un lettuccio. Una ricca tenda la copre. Il cadavere ha le mani raccolte sul petto; la testa che tanto pensò è calma, serena, e sembra indicare che il grande artista si è spento senza soffrire. Gli occhi sono chiusi; le labbra serrate. La fronte magnifica pare ancora raggiar di pensiero. Il viso è bianchissimo malgrado il processo d'avvelenamento. Nella stanza ardono alcune lampadine elettriche. Le finestre sono chiuse. La salma fu fotografata ripetutamente.

Davanti alla casa staziona gran folla. L'impressione è tuttora vivissima. Anche i nemici di Zola pare si accorgano quale colosso è scomparso. L'albo esposto nell'atrio si va coprendo di firme.

Le ultime notizie.

PARIGI 29 ore 11.30 (N). La rue de Bruxelles è ormai deserta. Vi passano e si soffermano un istante pochi curiosi. La casa è silenziosa. Qualche amico veglia il cadavere. Riporto un'impressione di abbandono, che contrasta con l'immensità della perdita fatta da Parigi, dalla Francia, dall'umanità. Sento suonare il campanello della porta. Un cagnolino, che fu testimonio della catastrofe, abbaia lamentevolmente. Entra il ministro Chaumié per inscriversi. Fuori della porta di strada vedo un operaio in blouse, venuto da lontano, Si accosta alla porta. Ha le lagrime nella voce chiedendo se è vero, se proprio è morto, colui che vivificò tanti cuori.

I funerali.

Pare che si eviterà l'autopsia e che non si farà camera ardente. I funerali seguiranno mercoledì.

La stampa parigina.

Le bassezze dei nazionalisti.

PARIGI 29 (N). Tutti i giornali liberali accennano all'importanza dell'attività letteraria di Zola. Rilevano la grande parte da lui sostenuta nell'affare Dreyfus.

La stampa nazionalista e clericale invece non sa far tacere i rancori neppur dinanzi alla maestà della morte. La nazionalista „Liberté" accenna all'ultimo romanzo di Zola, „La Verità", che è una battaglia contro la malefica educazione dei gesuiti e dei monaci. Il giornale dice che l'ultima opera di Zola fu una cattiva azione.

Un editore nazionalista fa vendere nelle vie un libello infame, intitolato „Il testamento di Zola", il quale contiene i più grossolani oltraggi al defunto romanziere, per la parte avuta nell'affare Dreyfus.

L'impressione a Roma.

ROMA 29 (N). La notizia inaspettata della morte di Zola ha destato impressione immensa.

Il ministro Nasi, appena appresa la notizia, ha telegrafato al ministro dell'istruzione della Repubblica francese, così: „Il tristissimo evento che ha rapito improvvisamente Emilio Zola al suo glorioso apostolato letterario e civile, non è solo una sventura per la Francia, ma per tutto il mondo intellettuale e specialmente per l'Italia, cui il suo nome è legato da tanti vincoli d'origine, di solidarietà e d'affetto. Vi piaccia, on. collega, recare l'estremo nostro saluto alla bara di lui che l'arte sua grandissima volle banditrice di verità e strumento di redenzione sociale."

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa italiana ha deliberato di farsi rappresentare ai funerali di Zola dal socio residente a Parigi, Paolo Bernasconi, di assumere l'iniziativa per una commemorazione del grande scrittore e di inviare questo telegramma di condoglianze alla stampa francese, e in nome di questa al presidente del sindacato della stampa parigina, Hebrard: „La stampa italiana piange con la Francia la morte di Emilio Zola, grande scrittore e grande agitatore di anime, che i paesi latini hanno dato al mondo nel secolo decimonono".

La stampa romana.

ROMA 29 (N). Tutti i giornali hanno parole di vivissimo cordoglio per la morte di Zola e ricordano l'opera dell'illustre scrittore che iniziò un nuovo periodo della moderna letteratura.

La „Tribuna" pubblica un articolo di „Rastignac", che commemora Zola. Dice: Oggi è la coscienza umana che prende il lutto e si commuove. Zola fu un grande studioso di tutte le malattie sociali come di tutte le malattie individuali. L'avvenire lo ammirerà e lo glorificherà largendogli le palme che l'Accademia gli ha sempre negate.

Il „Giornale d'Italia" dedica a Zola una pagina. Dice: „E' una forza enorme di attrazione e di repulsione che cessa di funzionare. Non è un uomo, è mezzo secolo che se ne va!"

L'„Avanti!", dopo aver ricordata l'opera di verità e di giustizia di Zola, esclama: „Lavoratori di tutto il mondo! Lo spirito che oggi ha lasciato la Francia, era nostro! In piedi e salutatelo!"

Savino Varzoni scrive una lettera all'„Avanti!" facendo appello a tutti i socialisti perchè facciano commemorazioni di Emilio Zola, le quali significhino tributo di omaggio alla sua fede socialista.

La „Patria" dice che „una grande luce si è oscurata, una grande anima è discesa nel silenzio senza confini, mentre ancora il mondo risuona della sua voce alta e sonora, che disse senza tema terribili verità ed eresse sul suolo incerto un monumento severo e triste con rivelazioni crudeli."

Zola e Venezia.

VENEZIA 29 (N). Zola fu a Venezia il 9 dicembre 1894, trattenendovisi fino al 13. Gli fu offerto allora un banchetto d'onore nella sala superiore del Bauer Grünwald. Egli, rispondendo ai discorsi di Castelnuovo e di Selvatico, disse: Quando è morto mio padre avevo 7 anni. Perciò mi mancarono i vincoli che mi legavano all'Italia. Però la memoria di Venezia è rimasta sempre viva nella mia famiglia. Quante volte mio padre aveva detto a mia madre: „Ti condurrò laggiù col bambino; vedrai che città ammirabile." Sicchè il sogno di Venezia ha cullato, si può dire, la mia infanzia. Quell'aspirazione antica ora si è compiuta. Sono tra voi, non fanciullo ma uomo, anzi quasi vecchio. Ho cinquant'anni; ho lavorato; mi sono battuto e mi batto ancora. Qui fra voi provo sentimenti di particolare tenerezza; mi par d'esser quasi in famiglia e le vostre parole mi scendono dolcemente al cuore. Ritornerò fra voi; ritornerò a visitare Venezia, perchè questa non è una visita; è una corsa troppo rapida. Verrò a passarvi le vacanze fors'anche a lavorare; ma non a scrivere romanzi. A Venezia non si può scrivere che storia".

Poi brindando disse: „Bevo a questa incantatrice Venezia, alla città dov'è nato mio padre e della quale avrei potuto essere figlio!"

Il sindaco Selvatico, a nome della città, gli aveva offerto una coppa in istile del settecento, uscita dalla fabbrica Venezia-Murano, e racchiusa in un cofano di legno intagliato.

I giornali berlinesi.

BERLIO 29 (N). Soltanto tre o quattro dei tanti giornali di Berlino giunsero in tempo a pubblicare stasera le notizie della morte di Zola e a commentarle. Naturalmente questi commenti variano secondo il carattere politico dei rispettivi organi. Ma il più caratteristico è quello del „Local-Anzeiger" secondo cui, l'ignoto e noiosissimo tedesco Gutkör era „per lo meno dieci volte" più insigne di Zola. Dice che Zola non poteva assolutamente capire i nuovi tempi e l'uomo odierno, perchè latino ed insciente dello spirito tedesco!

NOTE BIOGRAFICHE

Un ingegnere bresciano, Francesco Zola, ex ufficiale dell'esercito austriaco, verso il 1838, si recava a Parigi ricco di progetti tecnici e vuoto di tasche. Aveva condotto seco la famigliuola e sollecitava invano dal Governo francese un posto nell'amministrazione civile; la sua qualità di straniero era il maggior ostacolo.

Egli allora si naturalizza francese, domanda di entrare nell'esercito repubblicano e sta per ingaggiarsi per l'Africa. In quel tempo si apre il concorso per la costruzione di un canale ad Aix in Provenza: l'ingegnere presenta il suo progetto e riesce vincitore fra non pochi concorrenti.

Il problema della vita è risolto: una modesta agiatezza entra finalmente nella casa dell'emigrato italiano, e con questi auspici il 2 aprile 1840 la sua famigliuola è rallegrata anche dalla nascita di un altro bambino: Emilio Zola, la cui infanzia è illuminata dal sole provenzale. A scuola il fanciullo passa tra i mediocri, al liceo parigino di S. Louis il giovinetto ottiene la licenza senza grandi sforzi. E' rimasto orfano a 7 anni, la madre deve lavorare per mantenerlo, ed egli non pensa che a guadagnarsi da vivere al più presto. A 17 anni trova un impiego nella grande casa editrice Hachette, dove guadagna 40 franchi al mese, catalogando i libri ed ordinando le spedizioni.

A 20 anni è solo al mondo, e vive in un bugigattolo al quinto piano del quartiere latino. Per sbarcare il lunario offre a qualche periodico delle critiche letterarie ed artistiche, fatte correggendo le bozze degli autori in voga; poi lo tenta la fortuna del Dumas e del Sue e scarabocchia due grandi romanzi «I misteri di Marsiglia» e «Il voto d'una morta» che non fanno aumentare d'una copia la tiratura dei giornaletti che glieli pubblicano in appendice... a prezzi ridotti.

Ma Emilio Zola ha preso l'aire e non si ferma più; l'indifferenza del pubblico non lo scoraggia: quanti altri hanno incominciato peggio di lui! Egli che ha ha incominciato con la critica, fa un'autocritica e s'accorge di non avere la poderosa ed immaginosa fantasia che ha fatto la fortuna dei due grandi romanzieri del tempo: allora rallenta il volo e prende un'altra strada, ed a 24 anni trova un editore che gli pubblica gratuitamente i «Racconti a Ninon». I Goncourt, i padri della scuola naturalistica, lodano il volume: Emilio Zola ha ricevuto il battesimo. «Tutto vedere, tutto sapere, tutto dire, prendere la terra, possederla in una stretta, ecco l'aspro desiderio», scriveva egli nella prefazione ed il suo programma letterario è qui tracciato.

Un anno dopo nel 1865, pubblica le «Confessioni di Claudio» che stabiliscono il suo diritto alla notorietà.

I giornali adesso se lo contrastano, Zola diventa collaboratore del «Figaro» assumendo la cronaca bibliografica, della «Tribune», del «Petit Journal», dell'«Evènement» della «Vie parisienne» e del «Voltaire», dove un giorno scrive tranquillamente: «Il signor Sardou non gode la nostra stima letteraria» e raccoglie i suoi articoli in un volume «I miei odi», che è una battaglia al romanticismo e suscita fiere polemiche.

A 27 anni finisce le terribili pagine di «Teresa Raquin» ed uno studio biografico «Manet».

Preannunziata dal racconto «Maddalena Ferat» incomincia nel 1869 la pubblicazione del grande ciclo dei «Rougon-Macquart», da lui stesso definito «Storia naturale e sociale di una famiglia sotto il secondo impero».

„Io voglio spiegare, scrisse nella prefazione del primo romanzo come una famiglia, un piccolo gruppo si comporta in una società espandendosi per dare la vita a dieci, a venti individui che sembrano a prima vista molto dissimili, ma che l'analisi mostra intimamente legati gli uni agli altri. L'ereditarietà ha le proprie leggi come la gravità".

Ed ecco con una attività ed una fertilità straordinarie uscire l'un dopo l'altro i venti volumi che sono il monumento dell'opera zoliana:

„La fortuna dei Rougons" 1871, „La curée" a „La conquista di Plassans» 1874. „Il ventre di Parigi 1875. „S. Ecc. Eugenio Rougon" e „Il fallo dell'abate Mouret" 1876, „Lo scannatoio" (L'Assomoir) e „Una pagina d'amore" 1878, „Nanà" 1880, „Quel che bolle in pentola» (Pot Bouille) 1882, „Al paradiso delle signore" 1883, „La voluttà della vita" 1884 „Germinal" 1885, „Vita di artista" (L'Oeuvre) 1886, „La terra" 1889, «Il sogno» 1890, «La bestia umana» 1891 e «Il danaro 1892 „La debacle" 1893 ed «Il dottor Pascal» 1894 con la fine dell'impero ed il sorgere della terza repubblica il ciclo è finito e la scuola naturalistica, iniziata dai fratelli de Goncourt, ha raggiunto lo sviluppo più completo,

I primi successi di curiosità, dopo «L'Assomoir" si convertirono in trionfo; „Nanà" arrivava al 500 mila esemplari, mentre dalle accademie e dai cenacoli si gridava allo scandalo.

Pochi scrittori hanno combattuto e sono stati combattuti quanto Emilio Zola quest'uomo che fu personalmente di una timidezza eccessiva e letterariamente di una audacia fenomenale; e che divenne il più formidabile dei lottatori solo nel nome della verità e della giustizia.

Fra un romanzo e l'altro, quasi a riposarsi, scriveva le „serate di Mèdan". „Il capitano Burle" l'idillio campestre di Nais Micoulin e due raccolte di novelle.

Compiuta la serie dei „Rougon-Macquart" Zola pubblicò la trilogia Lourdes-Roma, Parigi (1894-1898). Gli ultimi suoi romanzi sono „Fecondità" „Verità" cui doveva seguire „Giustizia".

Pel teatro scrisse in collaborazione con Busnach «Bottone di rosa» e ridusse parecchi soggetti de' suoi romanzi, come «Teresa Raquin» e «Gli eredi Rabourdin» e le sue idee radicali sul dramma e la commedia esposte negli studi critici «Il naturalismo a teatro» e «I nostri autori drammatici» provocarono grandi polemiche con Sardou, A. Dumas, Augier e con altri illustri autori, i quali dimostrarono d'aver ragione, poichè sulla scena il realismo di Zola non ebbe fortuna.

Altri suoi volumi di critica sono sul romanzo sperimentale, sui romanzieri naturalisti e i «Documenti letterari, studi e ritratti», dove Chateaubriand, V. Hugo, de Musset, T. Gautier, G. Sand, A. Dumas, sono trattati con una severità ed uno sdegno eccessivi.

Davanti a questa opera immane, Zola scriveva ad un amico: «Passano delle settimane intere, in cui mi credo un idiota e penso di fare a pezzi i miei manoscritti. Non vi è uomo al mondo più tormentato dal dubbio di quello che io mi sia. Non lavoro che con una continua febbre addosso per la paura di non soddisfare me stesso.»

Ma di lui scriveva un intimo:

«La sua esistenza è sempre regolarissima: passa monotona, senza novità, senza scosse: egli si alza ogni giorno alla stessa ora, si mette dinanzi alla scrivania e scrive giorno per giorno quel medesimo numero di linee: tre pagine di romanzo. Quest'uomo del mezzogiorno, freddo come un lappone, non lascia nulla al caso, non aspetta l'ispirazione, ma la fa venire all'ora che egli vuole, senza forzarla, senza affaticarla. Interrompe il suo lavoro della mattina per la colazione, ed i pasti sono una grave preoccupazione per lo Zola, gran mangiatore e molto ghiotto, come tutti quelli che non sempre ebbero di che pranzare nella loro giovinezza, e quasi cercano rifarsene giunta la prosperità.

Dopo la colazione questo borghese fa il suo sonno e, quando si sveglia è il giornalista che si mette all'opera, sia che scriva quelle critiche drammatiche che d'alto in basso, per diritto e per rovescio tagliano, lacerano, fanno a minuzzoli tutte le produzioni della settimana, sia che scriva pel «Messaggere d'Europa» quei lunghi studi cricici acerbi e anche ingiusti che escono a Pietroburgo una volta al mese».

L'attività straordinaria di Emilio Zola. non si è limitata al capo letterario ed alle battaglie artistiche: nel 1872 un suo articolo politico «L'indomani d'una crisi» fa sopprimere dal governo di Napoleone III. il giornale repubblicano *Le Corsaire*.

Il 13 gennaio 1898 egli pubblicava sull'*Aurore* la famosa lettera «J'accuse», diretta al presidente della repubblica Felix Faure, scintilla che ha illuminato il tenebroso dramma dreyfusiano non finito con la sentenza dei giudici militari di Rennes.

Il momento storico è ancor troppo recente per ricordarne le singoli fasi. L'accusa di Zola è stata il più terribile colpo portato all'oligarchia militare. Il ministro della guerra trascina l'illustre scrittore davanti ai tribunali, accusandolo d'aver calunniosamente attaccato l'onore dell'esercito francese, e dopo 14 giorni di dibattimento, il 23 febbraio 1898, Zola viene condannato ad un anno di carcere, ed a tremila franchi di multa, la massima sanzione della pena portata dal Codice per questo delitto. Di fuori la folla gridava «Conspuez Zola».

Ma intanto, malgrado tutto, la verità si faceva strada, ed Emilio Zola profugo in Inghilterra, mentre gli uscieri mettevano all'asta i mobili della sua casa, vedeva avvicinarsi l'ora della giustizia così coraggiosamente, così disinteressatamente invocata per l'amore dell'umanità.

Egli aveva scritto la pagina più gloriosa della sua vita.

Il terribile disastro in Sicilia.

Il secondo ciclone.

CATANIA 29 (N). Notizie da Belpasso recano che il ciclone di iernotte passò sulla parte bassa del quartiere Sant'Antonio, ove la chiesa, i palazzi e le case rimasero generalmente scoperchiati. I danni sono gravissimi; fortunatamente nessuna vittima. Le campagne sono danneggiate.

ACIREALE 29 (N). Il ciclone scatenatosi ieri produsse gravi danni alla torre del Comune di Riposto. Molti alberi e muri vennero atterrati; i tetti di varie abitazioni furono asportati; una casa colonica rimase completamente distrutta. Venne estratto dalle macerie il cadavere di una donna; tre persone sono gravemente ferite.

Fu accertato che a Santa Maria la Scala, ove crollarono sei case ed altre rimasero lesionate, non vi furono vittime. Sonvi sette feriti leggermente.

CATANIA 29 (N). Si hanno sempre nuovi, strazianti episodi del terribile disastro di Modica. La famiglia del panettiere Rosa, composta di undici persone, mentre iniziava la confezione del pane, perì tutta quanta! I cadaveri furono fatti uscire dalla finestra uno per uno. La figlia maggiore del Rosa, sgravatasi recentemente, fu rinvenuta morta, 12 chilometri lontano dal paese, che si stringeva al seno il suo bambino. Certo Cantandella, insieme alla moglie, si salvò salendo sopra la soffitta, ma gli fu strappata di braccio la figlia ottenne, rinvenuta poi cadavere in mezzo alla melma nel cortile del Municipio. La tabaccaia Sortino fu trovata viva ma inebetita entro il negozio, sopra la soffitta con la figlia ventenne, morta, che galleggiava al suo fianco. La casa di certo Morelli venne divelta dal suolo e trasportata quasi intera per oltre cento metri distante, finchè andò a fracassarsi contro la casa Gallo, che ne rimase gravemente danneggiata. Una ragazza quindicenne fu trovata morta aggrappata ad un grosso albero. I giardini attigui alla città, costituenti la sua massima ricchezza, sono devastati; il loro valore si calcolava a due milioni.

ROMA 29 (N). Il re ha messo a disposizione del ministro dell'interno, Giolitti, la somma di lire 50,000 per venire in pronto soccorso ai danneggiati del comune di Modica e d'altri comuni della Sicilia. Giolitti dispose che vengano subito rimesse 15,000 al prefetto di Catania e lire 35,000 al prefetto di Siracusa, perchè vengano distribuite dalle commissioni di cittadini presiedute dagli stessi prefetti. Il ministro dei lavori pubblici, Balenzano, ha messo telegraficamente a disposizione dell'ingegnere-capo del genio civile di Siracusa la somma di lire 10,000 per i più urgenti bisogni.

Il sotto segretario di Stato, Niccolini, è partito oggi all'1.20 pom. per la Sicilia allo scopo di visitare i luoghi del disastro.

TORINO 29 (N). La Giunta municipale, associandosi al lutto della Sicilia, ha inviato un'oblazione di lire duemila per le vittime del disastro.

ROMA 29 (N). Il ministro Morin ha telegrafato disposizioni perchè una nave da guerra si rechi a Catania per i soccorsi del caso. La „Sardegna", che era in navigazione, giungerà a Catania domattina.

Altre perturbazioni atmosferiche nel Mezzogiorno.

CHIETI 29 (N). Notizie dal Vasto recano che si è scatenata una violenta bufera che danneggiò molte case. Nella frazione Marina i carabinieri e i soldati del presidio, accorsi subito sul luogo, operarono il salvataggio di parecchie persone. Nessuna vittima. Però tre carabinieri furono travolti dalla corrente e poterono salvarsi rimanendo feriti, due leggermente ed uno gravemente.

Iersera alle 6 fra le stazioni di Vasto e San Salvo, causa la bufera imperversante, il treno 2594 uscì dalle rotaie. Sei carri andarono frantumati, altri furono avariati; un trenatore è morto, il capotreno è ferito. Si lavora allo sgombero della linea.

NAPOLI 29 (N). Da questa mane una pioggia torrenziale e un vento impetuoso hanno arrecato molti danni. Il mare è agitato; i piroscafi arrivano con grande ritardo; la circolazione dei tramvai è interrotta.

NAPOLI 29 (N). Nel pomeriggio il tempo si è rasserenato; i tramvai ripresero la circolazione.

LO STATO DI ROOSEVELT.

WASHINGTON 29 (N). Il presidente Roosevelt passò una notte buonissima, la migliore dopo il suo ritorno.

LONDRA 29 (N). Si assicura che lo stato del presidente Roosevelt è peggiorata. Nei circoli medici medici si teme che si dovrà procedere ad un'operazione non scevra di pericoli, che verrà eseguita da un medico di Londra.

LA CAMERA ITALIANA.

ROMA 29 (N). Il „Fanfulla" assicura che la Camera non verrà riaperta che verso la fine di novembre. Fra le interpellanze notevoli sono quelle relative allo sciopero di Firenze e ai fatti di Candela.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 163

di Raoul de Saint Albin

«E' bello, è nobile sostenere gli umili consolare gli afflitti, mettere i potenti di questo mondo in guardia contro il loro orgoglio, insegnare l'abnegazione, la rassegnazione, il sacrifizio, ed essere i primi a praticarle, aggiungendo così l'esempio alle parole! Ma questa missione bisogna compierla con slancio, con amore!

«E' un delitto accettarla quando si sente bene che non si è alla sua altezza! E' un delitto predicare le virtù che non si posseggono, d'indicare a coloro che vi ascoltano, una via che non sappiamo seguire, avere infine la correzione nei discorsi, non la correzione nella vita, e surrogare la virtù con uno dei vizi più tristi e vergognosi, l'ipocrisia! Io non sono fatto per resistere alle tentazioni del mondo! Per quanto impoverito sia il sangue che scorre nelle mie vene non aspira meno perciò a godimenti d'ogni sorta. Ho creduto che vincerei facilmente la mia indole. Ho distrutto la mia salute e sono stato vinto.

«Ecco l'unico risultato dei miei sforzi! Per rivivificarmi mi abbisognano l'aria pura, la libertà, la vita attiva del lavoratore, dell'industriale, la cui missione è nobile anche essa, poichè spande il bene attorno a sè! Io non posso insegnare la rinunzia a tutto, poichè io non voglio rinunziare a niente! Non posso fare il giuramento di eterna castità, perchè aspiro alle gioie dell'amore.

Renato tacque.

La signora di Labarre si era alzata. Una sorda collera l'agitava.

Due volte la sua bocca si era aperta per interrompere Renato, ma col gesto questi le aveva imposto silenzio, mentre continuava con sempre crescente animazione.

Il suo volto si animava.

Una fiamma scaturiva dai suoi occhi. Era veramente bello così, e Giacomo Lagarde non poteva a meno di ammirare quella improvvisa trasfigurazione.

— Spero che avrete finito! - disse la vedova furibonda. - Voi mi mancate di rispetto!

— Che Dio me ne guardi! - replicò il giovane. - L'anima mia, rivoltata dal supplizio d'una repressione troppo lunga, di un troppo persistente soffocamento, mi ha dato il coraggio di dire la verità davanti a voi, ma non per questo ho meno tenerezza e meno rispetto per mia madre.

«Mi pare che dobbiate essere felice di conoscere finalmente vostro figlio, di sapere ciò ch'egli pensa realmente e di non ignorare la vera causa del male che v'inquieta.

«Certo il dottor Thompson coopererà moltissimo alla guarigione, ma malgrado la sua scienza non potrebbe niente, se la libertà senza limiti e il lavoro senza imposizioni non fossero suoi ausiliari.

«Non v'inquietate per me, mamma, io non v'imporrò mai la mia presenza, quando non sarà desiderata da voi, e se la ricchezza mi giunge, non porrò nessun ostacolo a che essa rimanga nelle vostre mani.

«Che m'importa del denaro? quel che mi occorre non è la ricchezza, ma un posto nell'esistenza. altrove che in fondo ad un chiostro.

«Ho finito, signor dottore; siete sufficientemente informato?

— Sì, mio caro ragazzo - rispose Giacomo.

— Da quanto avete udito, che ne concludete?

— Che non siete in modo alcuno fatto per la carriera ecclesiastica. La vostra signora madre lo comprenderà e cesserà d'imporvi una volontà, alla quale dovreste del resto resistere, perchè la vita claustrale finirebbe di distruggere la vostra salute, e la salute è il bene sovrano. Io vi curerò, vi guarirò; quanto a voi, signora - aggiunse il medico - prendendo con un gesto amichevole la mano della vedova Labarre - avete il cuore troppo pieno d'amor materno per non accedere ai desiderii di vostro figlio; non dovete nè potete imporgli un lungo martirio, lasciatelo andar liberamente nel mondo, cercando la sua via, lo credo dotato di sufficente forza di volontà, di bastante energia, di bastante coraggio per crearsi una posizione; del resto, se lo permettete, e se ciò gli conviene, mi offro di essere la sua guida.

(*Continua*).

La questione macedone.

BELGRADO 29 (N). In seguito ai nuovi moti in Macedonia, i serbi macedoni qui residenti hanno deciso di convocare per il 3 ottobre un grande comizio nel quale si esamineranno le condizioni dei serbi in Macedonia.

L'anniversario d'un massacro.

PIETROBURGO 29 (N). Nella cattedrale di Kazan fu celebrato ieri un ufficio funebre in suffragio dei soldati russi e bulgari caduti al passo di Scipka, nell'anno 1877.

I BOERI E GUGLIELMO II.

BERLINO 29 (N). Il „Hamburgischer Correspondent" ha dall'Aja che i comandanti boeri avrebbero ricevuto l'assicurazione che l'imperatore Guglielmo li riceverà. Questa notizia sembra però prematura, perchè l'agenzia Wolff annuncia appena oggi che i comandanti boeri hanno chiesto udienza all'imperatore.

DIMISSIONI SMENTITE.

ROMA 29 (N). L'Agenzia italiana torna nuovamente a smentire le voci assurde relative alle dimissioni del ministro Di Broglio. Si attribuiscono queste voci a mestatori del mercato finanziario.

LEGATO REALE
a Madama du Paty.

PARIGI 29 (N). Fra le persone alle quali la defunta regina del Belgio, nel suo testamento, legò alcuni gioielli, si trova anche la moglie del colonnello du Paty de Clam, noto per la parte avuta nell'affare Dreyfus.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

NUOVA YORK 29 (B). Da un'inchiesta sulla situazione nel bacino di antracite, nello Stato di Pensilvania, risultò che non v'è speranza di accordo.

In questi ultimi tempi sarebbero state commesse ventuna uccisioni, che starebbero in nesso con lo sciopero.

GINEVRA 29 (N). Ieri mattina alle 5 i tramvieri deliberarono improvvisamente lo sciopero generale. Ad onta di queste deliberazione, la maggioranza dei tramvieri volle lavorare.

Parecchi carrozzoni furono presi a sassate dagli scioperanti. La Polizia scorta i trams e custodisce la sede della Società dei trams.

Nel pomeriggio avvennero parecchi conflitti. La Polizia praticò alcuni arresti, fra i quali un anarchico russo.

Il colera in Egitto.

ALESSANDRIA 29 (tel. privato). Nelle ultime 24 ore furono denunziati in Alessandria 29 casi di colera.

Parto principesco. VIENNA 29 (B). La principessa Hohenberg, consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando, nel pomeriggio d'oggi diede alla luce un bambino. Puerpera e neonato stanno bene.

Guglielmo II in Italia. BERLINO 29 (N). La partenza dell'imperatore Guglielmo per l'Italia si assicura sia fissata per i primi di febbraio. L'imperatore si imbarcherà a Kiel sul „Hohenzollern" e da Genova o da Napoli andrà a Roma.

Salisbury migliora. LUCERNA 29 (N). Nello stato di Salisbury è subentrato un miglioramento.

Decesso. WILNA 29 (N). E' morto ieri il comandante del distretto di Wilna, generale Gurtschin.

FINANZA E COMMERCIO.

Il nuovo consolidato italiano

ROMA 29 (N). Tutte le cartelle del nuovo Consolidato 3.50 p. c. sono partite per le varie sezioni della Tesoreria indicate dagli acquirenti. Esse rappresentano l'importo di 75 milioni circa, oltre a quelli occorrenti per l'avvenuta conversione di 20.000 obbligazioni ferroviarie.

Per il compromesso a.-u.

VIENNA 29 (N). Szell e Körber furono ricevuti al tocco alla „Hofburg", ove convenne anche il ministro Goluchovski. Sotto la presidenza dell'imperatore si trattò della questione del compromesso. Goluchowski assistette alla conferenza essendosi discusse anche questioni politico-commerciali di carattere internazionale. La conferenza durò fin dopo le 4 pom. Domani alle 10 ant. sarà ripresa.

Per il commercio russo-americano.

BERLINO 29 (N). Il „Hamburgischer Correspondent" ha da Pietroburgo: Il ministro russo delle finanze, dopo aver attraversato la Manciuria, si recherà nel Giappone e quindi a S. Francisco, dove si incontrerà con Hay, segretario di Stato americano, col quale tratterà per l'apertura del mercato americano ai prodotti russi.

CRONACA PER TELEGRAFO

La storia di un defraudo.

VIENNA 29 (B). La „Länderbank" pubblica un'esauriente esposizione delle malversazioni commesse dal Jellinek, e specialmente delle sue manipolazioni nella gestione interna degli *chèques*, nonchè in quella con la Banca a. u. rispettivamente col „Giro-u. Cassenverein".

Jellinek, entrato alle dipendenze dell'istituto nel 1891, da principio fu impiegato in lavori secondari di cassa; ma seppe guadagnarsi in breve la fiducia dei suoi superiori che gli affidarono più importanti mansioni. Quando assunse la liquidazione degli *chèques* alle filiali, incominciò le malversazioni. In seguito assunse la gestione dei rapporti fra la cassa principale ed i summenzionati due istituti di giro. Alla sera si rivedeva solo la cifra degli importi esistenti nelle casse, benchè il regolamento prescrivesse la revisione degli *chèques*. I defraudi incominciarono nel 1895, ed alla fine del 1900 ammontavano già a 1.987.796 cor., nel luglio 1902 a 3.994.381 cor. ed infine al 18 corr. all'enorme cifra di 4.626.771 cor.

La nota della Länderbank constata parecchie gravissime trasgressioni, e soggiunge essere còmpito dell'inchiesta avviata di stabilire quanta colpa spetti ad ogni singolo funzionario. Conosciuti i risultati dell'inchiesta, si prenderanno le misure opportune.

Arresti per un fallimento.

FRANCOFORTE 29 (B). La „Frankfurter Zeitung" ha da Mannheim in data di ieri: Oltre che il Henninger, direttore sostituto della fallita Società per l'industria chimica di Rheinau-Mannheim, fu arrestato anche il Böhm, primo direttore. *I due condirettori Holland e Kohlstock sono tuttora a piede libero.*

Frattanto nella gestione della Società si scopersero nuove malversazioni. La direzione avrebbe venduto presso alcune case bancarie di qui, assegni su Nuova York per circa 500.000 marchi, intestati ad una casa bancaria, presso la quale la Società non aveva un credito corrispondente.

Uxoricida assolto.

VIENNA 29 (N). Oggi, dinanzi a questo Tribunale si svolse il processo contro il bottaio Tippel, accusato di uxoricidio. Il Tippel era ammogliato da 17 anni, ma aveva sempre condotto vita infelicissima. Un giorno scoperse che sua moglie, manteneva una tresca con un suo ex operaio, certo Holzinger. Allora il Tippel fu preso da tale ira, che dato di piglio ad una scure spaccò la testa alla adultera.

I giurati negarono il quesito di uxoricidio premeditato, ammettendo quello di uccisione, accordando la mitigante della provocazione grave. Perciò la Corte lo mandò assolto.

Il pubblico accolse con applausi vivissimi la sentenza; molte signore piangevano.

Le vittime dell'alpinismo.

LIPSIA 29 (N). Si telegrafa da Görlitz: Ieri dal monte Kuhsteim precipitarono quattordici touristi. Tre sono morti sul colpo; gli altri riportarono lesioni mortali.

Battello capovolto.

EISENACH 29 (N). Sul fiume Helme, presso Gaisleben, si capovolse un battello. Diciotto persone annegarono e quattro sono scomparse.

TRIBUNALI
(Giud. distr. penale di Trieste).

I custodi della balena.

Manifesti colossali, inserzioni nelle quarte pagine, circolari, foglietti volanti, tutte le forme, insomma, della moderna réclame, da circa una ventina di giorni intimavano al pubblico di accorrere al fondo Coronco per ammirare „un magnifico esemplare di balena". Ma poi, curioso contrasto, il cetaceo imbalsamato era custodito giorno e notte da tre ferocissimi cani, i quali davano una caccia spietata ai visitatori, e specialmente ai ragazzi che s'indugiavano attorno al baraccone.

Nessuno conoscerà mai il numero esatto delle piccole vittime; è accertato soltanto che dai 9 ai 19 di questo mese furono morsicati: la bimba Fanny Giordano, di 13 anni; Giordano Tami, di 12 anni; Mario Moretti, di 11 anni, e Rosina Ollipitsch, di 8 anni e mezzo. Tutto ciò avveniva con la più completa impunità del proprietario dei cani e della balena; e si che il Mario Moretti era figlio d'un Moretti, agente di p. s.! Solo quando il „Piccolo", rilevando le orribili morsicature riportate dalla povera Ollipitsch, una al labbro inferiore ed una, gravissima, alla coscia destra, protestò contro l'incuria di chi avrebbe dovuto reprimere questo grave abuso, soltanto allora fu mossa denuncia contro il proprietario suddetto, Ermanno Zibel, da Berlino, il quale fu tratto innanzi al giudice Zaccaria, per rispondere di mancata sorveglianza di animali domestici di qualità nociva.

Lo Zibel disse che i suoi cani sono sempre stati d'indole buona e se morsicarono fu per puro accidente. Un ragazzo che doveva sorvegliarli si divertiva a toglierli dalla catena e a lanciare degli oggetti, eccitandoli a rincorreli e a prenderli. Naturalmente, nel fondo si trovavano sempre dei ragazzi; i cani li sorpassavano, ma non li addentavano. Molto facilmente le ferite riportate dai bambini, delle quali è fatto cenno nella denuncia, non sono prodotte da morsicature, ma da colpi di zampa (sic!) Tutto questo lo Zibel narra con quella famosa gorga berlinese che fa così doliziosamente rassomigliare la bella lingua di Schiller all'idioma degli esquimesi.

I certificati medici e le perizie assunte sui danneggiati parlano però chiaramente di morsicature.

La bimba Ollipitsch, citata a deporre, ha il labbro inferiore fasciato e fasciata pure la gambetta destra, che avrà bisogno di più che venti giorni per guarire.

Il giudice condanna lo Zibel a 50 corone di multa e rimette i danneggiati all'ordinaria via civile per le pretese d'indennizzo.

La balena stava già ieri facendo le sue valigie per altri lidi: avviso a chi tocca!

Una lezione ad un professore.

La cronaca si è già occupata di un losco affaretto, nel quale era implicato il sig. M. P., professore di lingua francese e collezionista di fotografie di belle donnine. L'operaio Silvio B. e due suoi amici accusarono il professore di offesa al buon costume; il professore, a sua volta, accusò i tre operai di tentato ricatto, per cui furono aperti due procedimenti. Ma quello per ricatto finì in un conchiuso di desistenza, mentre quello per offesa al buon costume approdò in una concreta accusa a carico del professore e finì per trovarvisi accalappiato anche l'operaio Silvio B.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse nel consesso del bar. Farfoglia, il quale condannò il professore a 8 giorni e lo.... scolaro a 4 giorni d'arresto.

Difendeva l'avv. Baseggio; sosteneva l'accusa il conte Saracini.

«Truffaldin».

Il 6 giugno scorso, dal Tribunale provinciale, fu condannato per furto a 6 mesi di carcere duro il bracciante Fortunato Telesforo Passetto, del fu Giovanni e della Lucia Brumartini detta „Risara", d'anni 45, da Soave (Verona).

Il giorno dopo, Giovanna, moglie di Giacomo Passetto, leggendo nel «Piccolo» il resoconto del dibattimento, rimase sbalordita.

— Passetto! Ma questo è il nostro cognome. A Soave siamo in pochi minuti a portarlo. Mio cognato si chiama appunto Fortunato Passetto, ma non è possibile che sia lui. L'ho visto l'altro giorno!

Pensandoci e ripensandoci su, la brava donna volle vederci chiaro in questa faccenda oscura e si recò in Polizia a fare la sua dichiarazione: A Soave non ci sono altri Passetto che i parenti di mio marito. L'individuo deve aver dato un nome falso.

Falso!? E quel lusso di particolari? E quel caratteristico soprannome aggiunto dal Fortunato nonchè Telesforo alla sua egregia madre, nata Brumartini?

Il condannato fu fatto fotografare in diverse posizioni e parecchie fotografie furono mandate alla Procura del re di Verona, perchè assodasse se l'individuo avesse dato un nome falso.

Sui primi di settembre la Procura del re rispondeva: Di Fortunati Passetto a Soave non ne esiste che uno e non è quello fotografato. Questi invece è stato riconosciuto dai carabinieri e da altri di Soave per il pregiudicato Giovanni Padovani, fu Luigi, detto „Truffaldin", bracciante, celibe, nato a Soave il 30 dicembre 1861.

Il trucco era scoperto. Il Padovani, per nascondere chi sa quante altre marachelle, al momento dell'arresto aveva dato il nome di un compaesano.

La sentenza di condanna fu rettificata, ma il Padovani, alias „Truffaldin" dovette rispondere della contravvenzione di falsa notifica.

Iermattina egli comparve perciò innanzi al bar. Farfoglia.

Sulle prime tentennava: pareva che volesse confessare. Ma poi, s'intestardì a ripetere che sa di chiamarsi così, perchè sua madre lo ha chiamato sempre così e i suoi amici pure...

Il giudice lo condannò ad una settimana di arresto rigoroso, inasprito da un digiuno.

Il Fortunato, nonchè Telesforo Passetto, „recte" Giovanni Padovani, o più esattamente „Truffaldin", sentita la condanna, rigirò tranquillamente nelle mani il berretto e disse:

— Insomma: vogliono che mi chiami assolutamente Padovani... E così sia.

E uscì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

La morte di Emilio Zola. Il giorno in cui Emilio Zola comparve dinanzi ai giudici, da tutti i centri intellettuali del mondo pervennero all'apostolo, recapitatigli al Tribunale, telegrammi di incoraggiamento e d'augurio. Alla geniale e riverente manifestazione partecipò anche Trieste, affermando così la elevata coscienza civile della sua cittadinanza. Del pari, quando Alfredo Dreyfus fu condannato la seconda volta, Trieste unì spontanea la sua voce all'unanime protesta di tutte le genti illuminate, e quella sera dimostrazioni generose di giovani s'improvvisarono in vari punti della città.

L'*affaire*, per l'ideale di giustizia che vi si combatteva, aveva trovato posto nei cuori dei triestini accanto a speranze, a dolori nostri, ed Emilio Zola suscitava entusiasmi e aveva culto fra noi, come se appartenesse a gente della nostra gente.

Perciò iersera un senso universale di sbigottimento e di mestizia si diffuse nella città, allorchè una seconda edizione del *Piccolo della Sera* propagò la dolorosa nuova della morte del Grande. E da Trieste vanno alla Francia, alla vera Francia, alla Francia degli eroi d'ogni nobile causa, affettuosi pensieri di reverente condoglianza.

I lavori portuali più urgenti. I lettori ricordano i lamenti dei circoli commerciali, di cui ci siamo fatti ripetute volte interpreti, contro l'insufficenza dello spazio nel Punto franco, che ad ogni stagione arrecava gravi inceppamenti ai traffici. Non potendosi in tali condizioni attendere che sieno compiuti i lavori del nuovo porto di Sant'Andrea, si chiedevano da gran tempo dei provvedimenti interinali, ai quali da Vienna si opponevano sempre difficoltà finanziarie. Ora, dopo le nuove urgenze della nostra Camera di commercio, la questione pare avviata a soluzione.

Il Governo marittimo si dichiarò cioè disposto a concedere che sia compreso il molo N. 4 nel Punto franco e che il molo Giuseppino e la riva Grumula, che già nel corso dell'ottobre sarà del tutto allargata, sieno adibiti ai servizi della Dalmazia.

Naturalmente a questi provvedimenti vanno congiunti molteplici lavori: si devono mettere in opera dei binari al molo Giuseppino e alla riva Grumula, si devono costruire selciati e colonne d'approdo, nonchè magazzini per l'esportazione nella Dalmazia. Al molo IV poi si devono erigere „hangars", collocare grue, e allacciare i binari esistenti col Punto franco, costruendo inoltre una ringhiera provvisoria che segni il nuovo circuito del Punto franco.

Le spese complessive ascenderanno a cor. 334.000. Poichè però le spese di costruzione del magazzino alla riva Grumula e di quelli necessari per la inclusione del molo N. 4 nel raggio del Punto franco potevano essere coperte nei limiti del bilancio dello Stato pro 1902, si trattava di trovar la copertura per le spese occorrenti al molo Giuseppino e alla riva Grumula (cor. 130.000), per le spese di selciatura (cor. 78.000) e per le colonne di approdo (cor. 15.000), assieme dunque per 223.000 cor.

Fu ordinata perciò dal ministero una pertrattazione commissionale sopra luogo, che si tenne da giovedì a sabato, sotto la presidenza del presidente del Governo marittimo Ebner, quale vicepresidente del Comitato dei Magazzini generali in assenza del luogotenente. Vi parteciparono delegati dei ministeri delle finanze e del commercio, del Governo marittimo, della direzione di finanza, della dogana, delle ferrovie dello Stato e dei Magazzini generali.

Risparmi nelle spese per i binari e i selciati al molo Giuseppino e alla riva Grumula, resero possibile la riduzione della somma di cor. 223.000 a cor. 158.000, per le quali fu trovata copertura nel bilancio dello Stato. La commissione deliberò di incominciare *subito* gli accennati lavori, portandoli a compimento entro quattro o cinque mesi alla più lunga.

Mentre ci compiacciamo che si sia corrisposto così ad urgente necessità dei traffici locali, non possiamo non deplorare che non sia avvenuto molto tempo prima, quando era concorde l'appello degli interessati e della stampa e si sarebbe potuta trovare la possibilità di coprire le spese, come si potè trovare oggi.

La „Dante Alighieri" e la „Lega Nazionale". Nel congresso di Siena la relazione del segretario generale prof. Arturo Galanti sull'attività della «Dante Alighieri» si è aperta con uno sguardo all'attività della «Lega Nazionale». Il confronto fatto tra il lavoro della «Lega» e quello della «Dante» è risultato così lusinghiero per la nostra più cara associazione che ci piace di riprodurlo integralmente:

«Nella *Nuova Antologia* - ha detto il prof. Galanti - ha visto la luce un articolo intitolato: *La Lega nazionale nel suo primo decennio di vita* del dott. Giorgio Pitacco di Trieste.

«C'è da sentirsi alquanto umiliati dal paragone di ciò che hanno fatto in dieci anni per la difesa della propria lingua, che è l'anima immortale e il simbolo indistruttibile della loro nazionalità e della civiltà loro, gl'italiani fuori del Regno, soci della «Lega Nazionale», con ciò che in 13 anni, dacchè la «Dante Alighieri» esiste, son riesciti a fare gli italiani regnicoli.

«Su circa 800,000 italiani abitanti il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmazia, la «Lega nazionale conta oggidì 20,000 soci, divisi in 140 gruppi locali. La «Dante Alighieri», su 36,000,000 di connazionali viventi nel Regno e nelle Colonie italiane, di là dai monti e dai mari, raggiunge appena i 17,000 soci, divisi in un numero di Comitati, che non uguaglia quello dei gruppi locali della «Lega».

«La «Lega nazionale» ha spese di già 350,000 corone per la costruzione di edifici scolastici; la «Dante Alighieri» non ha ancora eretto col suo solo denaro un edificio di tal genere. La «Lega nazionale» spende da un pezzo annualmente, per intenti sociali, 60,000 corone; la «Dante Alighieri» non aveva ancora raggiunte lo scorso anno le lire 50,000.

«Le oblazioni spontanee fruttarono in un decennio alla «Lega nazionale» 400,000 corone, e circa 150,000 corone le feste; la «Dante Alighieri» non può contrapporre a siffatte cifre neppure un centinaio di mila lire in 13 anni. Gli introiti complessivi della *Lega nazionale* ascesero nel decennio a corone 900,000; quelli della *Dante Alighieri* non arrivarono in 13 anni a 400,000 lire. La *Lega nazionale* ha già un patrimonio di 430,000 franchi; la *Dante Alighieri* non arriva a 50,000, mentre dovrebbe avere in confronto, un patrimonio inalienabile di 20,000,000.

«Confida il Comitato centrale che si abbia un risveglio largo e profondo della coscienza nazionale e che a rendere più facile e rapido il cammino contribuisca il *Prestito lotteria* di 10,000,000, con emissione di 500,000 obbligazioni da 20 lire ciascuna al portatore: *prestito* che le due Camere hanno nel corrente anno approvato con le migliori garanzie di buon esito».

Il cenno lusinghiero dedicato alla Lega nel congresso di Siena, deve spronare quanti sentono l'urgenza della difesa nazionale, a concedere sempre maggiore appoggio alla federazione, affinchè possa anche in avvenire mostrarsi degna di ammirazione e meritare il conforto della più aperta ed efficace cooperazione dei fratelli.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Benedetto Vendrame, dalla famiglia Tonicelli-Tagliapietra cor. 40; dal signor Ermanno Gentilli cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Gustavo Bazzanella, dai sig.i avv. Ottorino e Ofelia Merli cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Augusto Böhme, dal sig. Pio Negri, cor. 20.

Per protestare contro gli ingiusti attacchi alla Lega Nazionale, dai sig.i Antonio Baccolich cent. 20, Antonio Baccolich jun. cent. 20, Elisa Baccolich cent. 20, Annetta Baccolich cent. 20, Maria Baccolich cent. 20.

Dopo la costituzione della „Innominata". La neoeletta direzione del sodalizio studentesco „L'Innominata" si è costituita come segue:

Direzione triestina e al tempo stesso direzione generale del sodalizio: Aldo Forti, presidente; Silvio Gasivoda, Giovanni Quarantotto, Franco Savorgnan e Baccio Ziliotto, direttori. Sede sociale: Corso 39.

Direzione istriana: Giovanni Petronio, presidente; Antonio Bilucaglia, Virgilio Calegari, Umberto Gabrielli, Alfonso Tarabocchia, direttori. Sede in Pola (via Zaro 7).

Direzione friulana: dott. Gino Cosolo, presidente; Arturo Burri, Emilio Bressan, Giuseppe Graldi e Vincenzo Parmeggiani, direttori. Sede in Gradisca.

La Direzione ha deliberato che nella sede sociale a Trieste ci sia, per comodo degli studenti del luogo e di quelli della regione che fossero di passaggio, una sala di lettura con giornali e riviste e una biblioteca. Il prof. Filippo Zamboni ha già donato 17 copie del suo volume „Sotto i Flavii" e altri opuscoli. Nel porgere vive grazie al donatore, la Direzione ha espresso la speranza che il suo esempio possa essere generosamente imitato.

La Società pubblicherà, a ncominciare dal prossimo mese, un Bollettino mensile, con le comunicazioni del sodalizio e con notizie e studî riflettenti gli interessi degli studenti e dell'università italiana.

La Direzione ha iniziato pratiche per ottenere agli studenti associati particolari abbuoni nella frequentazione dei teatri e per conseguire, secondo la proposta Pitacco, facilitazioni agli studenti che intendono di inscriversi alla Università di Innsbruck.

*** Oltre ai Comuni, ai sodalizî e alle corporazioni che inviarono speciali rappresentanti al congresso costituitivo, vi si associarono per telegrafo o per lettera:

Albona: Fratelli Ghersa; Buie: podestà; Cervignano: deputato Antonelli e Comune; Chiopris: Veloce Club Friulano; Cittanova: Deputazione comunale; Dignano: Municipio; Gorizia: podestà, Società politica Unione, Società popolare friulana, Direzione del Teatro, Unione Ginnastica Goriziana, Gabinetto di lettura; Gradisca: podestà; Graz: Unione Accademica, studenti italiani presenti; Mossa: podestà; Parenzo: Società filarmonica, Società Ginnastica, studenti parentini; Pirano: podestà; Pisino: Fedele Camus; Pola: podestà e deputato Rizzi; Portole: dott. Pesante; Rovigno: podestà e deputato Bartoli, Filarmonica popolare; San Vincenti: Deputazione comunale; Spalato: studenti italiani; Torino: dott. Elisio Giglio-Tos, presidente della „Corda fratres"; Trento: Società degli studenti trentini; Umago: dott. Apollonio; Vienna: Filippo Zamboni, Circolo Accademico italiano, studenti italiani presenti.

La partenza del conte Caccia. - Affettuosa dimostrazione. Oggi, col treno delle 5.30, abbandona Trieste il vice-console d'Italia, conte Caccia Dominioni, promosso console a Porto Said.

Abbiamo già detto quale affettuosa e grata memoria di sè lasci fra noi questo egregio uomo, che alla più solerte cura delle sue delicate funzioni accompagnava la più squisita gentilezza con tutti e la più spontanea e sincera affabilità verso gli umili, con i quali il suo ministero lo metteva a quotidiano contatto. La Società fondo pensioni fra regnicoli qui residenti volle testimoniare al distinto funzionario la sua viva gratitudine, e domenica l'intera direzione si recò a fargli visita di congedo. Il presidente sig. Giuseppe Angeli gli presentò un ricco albo, fregiato di monogramma in argento e oro, portante le firme di tutti i soci e accompagnato da un'affettuosa dedica, artisticamente miniata su pergamena.

Il conte Caccia si mostrò profondamente commosso per sì affettuoso e spontaneo omaggio di riconoscenza.

Il bellissimo albo fu eseguito mediante spontanee oblazioni dei soci; il lavoro di oreficeria è del sig. Antonio Omet, la pergamena fu miniata dal signor V. Battaglia.

*** Un comitato di regnicoli, composto dei signori: Giuseppe Angeli, Teofilo Berengan, Niccolò Bissaldi, Leonardo Carbonaro, Giuseppe Calappo, Vincenzo Cicinelli, Nico De Amicis, Emilio Gasparini, Francesco Gatti, Luigi Guattacini, Adriano Marcolin, Erminio Massari, Vittorio Maramaldi, Guglielmo Mosca, Antonio Omet, Giacomo Tozzi, Angelo Zennaro e Marcello Zuculin, ci ha rimesso cor. 680 raccolte fra connazionali in sostituzione di un banchetto d'omaggio al conte Caccia Dominioni, promosso console. Gli oblatori devolvono cor. 272 alla Società per il fondo pensioni fra regnicoli e cor 408 all'Associazione italiana di beneficenza, per essere distribuite a sei vedove bisognose con orfani.

Trasferimento di notai. Il ministro della giustizia ha trasferito i notai Emilio Candellari da Monfalcone a Trieste (al posto lasciato vacante dal defunto notaio Mestron) e Giuseppe Larice da Pinguente a Monfalcone.

La cresima che non potè aver luogo quest'anno all'epoca solita causa la vacanza della sede vescovile, seguirà domenica 19 ottobre a S. Giusto e domenica 26 ottobre a San Giacomo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Vendrame, dai signori Giacomo e Matteo Glass, cor. 20, a favore della Guardia medica; dal signor P. Masera, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del signor Gustavo Bazzanella, dai signor ing. Giulio Polley e consorte, cor. 20, a favore di una famiglia povera.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Petris, dai signori G. e C. Cozut, cor. 10, a favore della Cassa di protezione degli addetti al dettaglio.

Per onorare la memoria del signor Marco Andric, dalla sig.a Maria ved. Radoicovich, cor 30, a favore del Pio fondo di marina.

Dal signor Angelo Donaggio a favore della Poliambulanza, cor. 10, per cure avute.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla famiglia Hannapel cor. 15, per onorare la memoria del signor Benedetto Vendrame; dalla signor Luigia ved. Lassieur e dalla signorina Maria Lassieur cor. 100, per onorare la memoria del figlio e fratello Carlo Lassieur, nel primo anniversario di sua morte.

— Per onorare la memoria del signor Gustavo Bazzanella, il prof. Cesare Cristofolini elargì cor. 10 al Circolo trentino di beneficenza.

— Per onorare la memoria del signor Carlo Lassieur, nel primo anniversario della sua morte, la signora Luigia ved. Lassieur e la signorina Maria Lassieur elargirono agli Amici dell'infanzia, cor. 100.

Gli operai avventizî e la Cassa ammalati. La Cassa distrettuale per ammalati notifica: „Visto che le disposizioni del par. 16 dello Statuto di questa Cassa distrettuale per ammalati relative agli operai avventizî, non corrispondono nè alle prescrizioni nè allo spirito della legge 30 marzo 1888, e che quantunque introdotte per favorire certe classi di industrie, ben pochi ne approfittarono; visto il rilevante danno risentito dalla Cassa per le troppe irregolarità dei pagamenti a mezzo dei libretti di soci avventizî: si avverte che da oggi in poi non verranno emessi nuovi libri per operai avventizî, e che quelli attualmente esistenti, andranno a cessare col 31 dicembre 1902. Si rammenta in questa occasione agli esercenti industrie, l'obbligo loro incombente di inscrivere alla Cassa tutti gli operai, compresi anche quelli che lavorano meno di una intera giornata".

*** La locale Cassa distrettuale per ammalati aveva, cioè, nel suo Statuto disposto che gli operai avventizî, vale a dire quelli che non hanno occupazione stabile e cambiano principale una o più volte la settimana, potessero pagare i loro canoni direttamente alla Cassa di mese in mese antecipatamente. Chi assumeva operai col libretto della Cassa già saldato per la settimana in corso, doveva rifondere loro la quota di canone che questi avevano pagato alla Cassa per conto del padrone. Perciò il principale poteva omettere per questi operai l'insinuazione di entrata al lavoro. Ora, invece, di caso in caso, gli operai avventizî dovranno essere dal principale inscritti presso la Cassa distrettuale qualunque sia la durata dell'impiego. La insinuazione di escita, secondo lo Statuto, potrà omettersi se in quella di entrata sarà indicata la durata del lavoro.

Unione stenografica. Stasera seguirà l'inaugurazione delle lezioni della Scuola triestina di stenografia, alle 8 pom. nella sala al II piano della civica scuola popolare e cittadina di via Nuova.

Congressi sociali. Il Circolo *Tergeste* tenne sabato scorso il suo congresso generale ordinario, nel quale si procedette alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti i seguenti signori: a *Presidente*: Giuseppe Ferrata; *Segretario-cassiere*: Antonio Etta; *Direttori*: Vittorio Borella, Giuseppe Samokez, Giovanni Cozian; *Revisori*: Artemio Donaggio, Giovanni Callister.

Convegni sociali. Il trattenimento dato dal club „Fantasia" domenica sera nel salone Berger, riuscì brillantissimo. Il signor Pietro Pelan, direttore drammatico del club, che aveva la sua serata di congedo, disse con grazia il monologo „Semplicità", e si distinse pure nella „Cuffietta D'Angiolino", bene coadiuvato dalla signorina G. D'Alma. Nella farsa agirono i signori Pelan, Fabiani, Sala, Miazzi, Lindner, Canetto, Lapigno e Rosi, nonchè la signorina Michellini. Al piano sedeva il signor Giorgio Pian. Il trattenimento si chiuse con le danze, dirette dal sig. Emilio Canetto.

*** Riuscì pure ottimamente il trattenimento dato domenica dal Circolo corale triestino. „I due ciabattini" diedero campo d'emergere ai dilettanti signori Alcaviva, Adriatico, Wilini, Rigotti e Ambrosio e alla signorina Setti. Il baritono signor A. Fabris si fece applaudire cantando una romanza. Nel „Sindaco ballerino" si distinsero specialmente le signorine Wilini e Amelia Michelli, nonchè i signori Cecchini, Sandri, Rigotti e Rodella.

Dopo il trattenimento le danze e gioco di tombola con regali gastronomici.

*** Il convegno datosi l'altra sera dal Circolo „Iris" nel teatrino dell'*Excelsior* a Barcola riuscì egregiamente. In special modo piacque e fu rimeritato da infiniti applausi il ragazzino Bruno Zocco, e nel monologo in versi *Mefisto*, e nelle scene veneziane *Me Vorla?* assieme alla piccina Benvenuta Polacco, nonchè da ultimo, nella veste d'atleta Panay. La banda cittadina eseguì fra entusiastici applausi l'inno a San Giusto, che fu replicato due volte.

Fra l'uditorio, affollatissimo, notavansi molte rappresentanze di sodalizi cittadini ed un gruppo dei nostri studenti accademici, che al loro entrare furono vivamente acclamati. Al bravo istruttore signor Antonio Zocco fu offerta dalla Direzione una corona d'alloro con nastro e dedica, mentre ai bimbi fu presentato un pacchetto di dolci per ciascheduno. Seguirono animatissime le danze sotto la direzione del maestro Obressa.

Incendio disastroso. - Fuoco, inondazione, crollo e oscurità. Iersera verso le 8, nella casa N. 1 di via Tivarnella, scoppiò un incendio che per poco non ebbe gravissime conseguenze.

Nella casa suddetta evvi un magazzino che serve di deposito di spiriti al sig. Giovanni Paolettich, ed è composto di un vasto magazzino sul davanti e di un secondo magazzino nell'interno. I due magazzini erano divisi da una porta di ferro, e in ambidue era depositata una grande quantità di botti piene di spirito. Nel primo si trovavano anche parecchie bottiglie piene di spirito da bruciare, confezionate a seconda delle recenti disposizioni di Finanza per la vendita di quell'articolo.

Iersera due impiegati e due braccianti della ditta si erano occupati per la preparazione di dette bottiglie, e alle 6 e mezzo, chiusa prima la porta di ferro di comunicazione fra i due magazzini, chiusero poi il magazzino principale e se ne andarono.

Ma verso le 8 tutte le persone della casa furono fortemente scosse da una formidabile detonazione cui fece immediatamente seguito un rumore di pietre crollanti. Sembrava trattarsi di una scossa di terremoto. Spaventati, uomini, donne, fanciulli corsero fuori dei quartieri così come si trovavano, chi in maniche di camicia, chi in pantofole, chi scalzo. Quando però tutti giunsero sulle scale, in essi il terrore aumentò ancor più, poichè ivi regnava oscurità completa. Al rumore delle pietre crollanti seguì allora un rumore ancor più strano e impressionante: quello dell'acqua che scorreva con violenza, e per giunta le scale erano invase dal fumo. Chi gridava: „aiuto! si brucia!" chi: „aiuto! crolla la casa!" chi: „ci anneghiamo!" e infatti i primi che corsero giù dalle scale, giunti nell'atrio della casa, si erano trovati dinanzi ad un mucchio di pietre, che non permetteva loro di passare, e contemporaneamente l'acqua li inondava cadendo a torrenti. In sì strana, impressionante condizione, è facile comprendere quale fosse lo stato d'animo degl'inquilini.

Non potendo uscire, mentre temevano che la casa crollasse, e non sapendo se si fosse sviluppato un incendio o se l'edificio fosse stato inondato dell'acqua, quei poveri inquilini erano come impazziti, per cui molti di essi, rientrati loro malgrado nei quartieri, dalle finestre chiamavano „aiuto" a squarciagola.

All'esterno, naturalmente, tutti i passanti s'accorsero dell'accaduto, e uno di essi dalla farmacia Ravasini avvertì telefonicamente i vigili. Si recarono subito sul luogo due treni dell'appostamento principale e uno di quello di piazza della Caserma, sotto gli ordini del comandante ing. Pregler, del sottocomandante signor Weiglein e del luogotenente sig. Paoli. Ecco che cos'era accaduto: L'incendio si era sviluppato nel magazzino principale della ditta Paolettich. Il fuoco sembra si fosse appreso a due botti di spirito che scoppiarono. Lo scoppio fu così formidabile da far immediatamente crollare una parete di mattonelle lunga circa 6 metri e dello spessore di 12 centimetri, che divideva il magazzino dall'atrio della casa. La parete crollò verso l'atrio empiendolo di macerie. Lungo la parete erano collocate le condutture dell'acqua d'Aurisina e quelle del gas illuminante. Le prime si erano spezzate cagionando quella specie d'inondazione che aumentò lo spavento degli inquilini; le seconde si contorsero cagionando l'oscurità.

Quando i vigili giunsero sul luogo trovarono ancora gli inquilini, quasi terrorizzati, per cui loro prima cura fu quella di trasportar fuori i ragazzi e le donne, alcune delle quali erano cadute in deliquio.

Dato mano alle pompe, in circa mezz'ora i vigli spensero l'incendio, giacchè fortunatamente altre botti non iscoppiarono, quantunque lo scoppio delle prime due avesse avuto anche la potenza di spalancare la porta di ferro di comunicazione col secondo magazzino. Presso il punto ove il fuoco era scoppiato i vigili rinvennero una lanterna con una candela, ciò che fa ritenere che questa, accesa, e dimenticata ieri dai braccianti che prepararono le bottiglie di spirito, fosse stata la causa dell'incendio. Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ufficiale di Polizia Patz; parecchie guardie di p. s. mantenevano l'ordine tra la folla.

Alcuni addetti all'Aurisina, accorsi colà, provvidero alla chiusura della conduttura spezzata. Venne pure chiusa la conduttura del gas. La casa rimase perciò all'oscuro e vi rimediarono gl'inquilini con il collocare sulle scale alcune candele. Si temeva che qualcuno fosse rimasto vittima del crollo del muro, per cui fu con molta soddisfazione che gl'inquilini appena rinvenutisi dallo spavento, constatarono che nessuno mancava all'appello.

Il tram della linea Settefontane-Roiano durante lo spegnimento dell'incendio subì un'interruzione di circa un'ora. La ditta Paolettich ha assicurata la merce presso le Assicurazioni Generali per cor. 40.000. Finora non si conosce l'entità del danno.

Tentato suicidio. Ierlaltro nel pomeriggio la domestica disoccupata Teresa S., di 21 anno, abitante in via Castaldi, approfittando di un momento in cui era rimasta sola in casa, diluì in un bicchiere di petrolio le capocchie di due scatole di fiammiferi e trangugiò quella soluzione. Poi si distese sul letto, attendendo la morte.

Ai gemiti della poveretta però accorsero alcuni casigliani, i quali, saputo l'insano tentativo della ragazza, la fecero trasportare all'ospedale, dove fu accolta nella terza divisione. Il medico di turno accorse presso la sofferente, e dopo averle praticato un'abbondante lavatura dello stomaco, le somministrò alcuni emetici, riuscendo così a trarla fuori di pericolo.

Suicida riconosciuto. Come a suo tempo abbiamo narrato, la sera del 16 corr. due ragazzi abitanti a Roiano, trovarono nei pressi della casa N. 300, ultima della Scala Santa, il cadavere di un vecchio dell'apparente età di 55 anni. Il disgraziato si era ucciso trangugiando una forte dose di acido fenico. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato alla Cappella mortuaria a S. Giusto dove rimase per due giorni interi esposto al pubblico. Nelle 48 ore però, il cadavere non fu identificato, percui l'autorità gli fece togliere la giacca e lo fece sotterrare. Ieri mattina, al commissariato di Guardiella si presentò una vecchierella miseramente vestita, la quale, dopo essersi qualificata per Caterina Udovich, abitante al N. 402 di Rozzol, chiese di poter vedere gli oggetti trovati indosso al suicida. Il cancellista Skok allora mostrò alla donna la giacca del defunto, e la

poveretta al vederla, scoppiò in un dirotto pianto: era proprio quella di suo marito, Antonio, manovale, di 60 anni, da Castelnuovo, il quale si era allontanato da casa nella mattina del 16, dicendo che, non essendogli possibile di trovare un'occupazione a Trieste, si sarebbe recato a cercar lavoro nel suo paese natio. Da quel momento la moglie non lo vide più. In questi giorni, la Udovich parlando con una persona di sua conoscenza, si lagnò di non aver ricevuto alcuna notizia dal marito e l'altra allora le parlò del rinvenimento del cadavere. Questa notizia fece sorgere nella poveretta il sospetto che il suicida potesse essere suo marito, e infatti il sospetto fu mutato in certezza.

Una barca in balia del mare. Il signor Panos, respicente superiore delle guardie di finanza (sezione marina), ieri mattina verso le 4, movendo dal Punto franco con la sua barchetta, si era recato a fare una ronda in mare, quando, fuori la diga, avvistò un battello in balia delle onde. Vogando verso quella barca la raggiunse, e, visto che nel suo interno non c'era nessuno, la prese a rimorchio e la condusse al Punto franco, dove chi proverà d'esserne il proprietario potrà ritirarla.

La barca, che è quasi nuova, è segnata col N. 179.

Di notte. - Una battaglia all'oscuro. Il bottaio Edoardo F., di 28 anni, ed il bracciante Matteo S., di 39 anni, da qualche tempo alloggiano assieme in una cameretta di via Carpison. Giorni fa il S. avvertì il suo camerata che nella notte non sarebbe rincasato perchè aveva un affare urgentissimo da sbrigare.

— Un afar importante?... de note!... Coss' te ga de andar a scavar el tesoro?...

— Proprio un tesoro, e... no te conto de più perchè se no te creparia de invidia!

— Figurite! Dunque: un amoreto eh?

— Disi pur un *amoron*, se te la vedi, te vien un acidente...

— Dai, dai... Ma dopo tuto, se te ga da dirghe qualcossa, menila a casa nostra.

— Bravo el dindio... oh, oh, te vien el sugo in boca...

— Ma vara che stupido che te xe; mi volo farte un piazer e ti te me remeni... xe natural che se la vien ela, no vegno mi... Andarò a Sant'Andrea a contar le stele.

— Te disi sul serio?

— No te me credi capaze de far un piazer? Dunque semo intesi - par sta note mi son un povaro senza quartier... Ala più disperada ghe xe l'alogio popolar... i disi che se sta benon.

— Grazie;... se te capita, farò altretanto anca mi. Ciao...

Suonava la mezzanotte. Il S. stava conversando animatamente con il suo *tesoro*, quando udirono picchiare alla porta della stanza.

— Chi xe?

— Mi, ah, fora fa un fredo can.... verzi....

— Verzer? che el diavolo te ingiutissi:.. va, va a caminar.

— Fussi mato, verzi 'reodindio..,

Il S., temendo che il suo sleale camerata si mettesse a gridare, aprì l'uscio e lo lasciò entrare, a condizione però che la camera fosse rimasta completamente all'oscuro, Il F. però, una volta entrato, incominciò a gridare che voleva vedere qualche cosa anche lui, ed il S., tanto per soddisfarlo, gli fece vedere.... le stelle, somministrandogli sulla faccia due sonorissimi ceffoni. Poi vedendo che non la smetteva, minacciò di fargli fare un salto dalla finestra.

Il F. allora uscì dicendo che andava a chiamare le guardie ed il S. ne approfittò per far fuggire la bella. Infatti dopo pochi minuti comparve una guardia la quale invitò il S. a seguirla alla Polizia. Ivi però i due giovanotti si ricordarono - alquanto in ritardo veramente - di essere amici e, dimenticando tutto, si strinsero la mano e se ne andarono tranquillamente a braccetto.

Amore, amore, amor...! La signorina Emma L., abitante in via Gaspara Stampa, presentò ieri alla Polizia la seguente denuncia.

Passando verso le 5 per la via dell'Annunziata, giunta nei pressi del giardinetto, fu avvicinata da un individuo sui trent'anni, a lei sconosciuto, il quale la invitò a fermarsi e poi le tenne un discorsetto a un dipresso del seguente tenore:

— Senta; io sono perdutamente innamorato di lei e, senza di lei, per me la vita è un miserabile cencio. Mi accordi la sua mano senza alcuna esitazione; io l'amerò come nessun uomo ha mai amato. Non sono ricco ma possiedo abbastanza per mantenerla decorosamente... Mi dica, via, la benedetta parola che mi renderà felice e, creda, per ottenere il suo amore io sono capace di tutto... Mi vuole?

La signorina si schermì e, immaginando di aver a che fare con uno squilibrato, cercò di fuggire. Il giovanotto però la inseguì, percui, giunta che fu in via S. Sebastiano, per liberarsi, la giovane entrò in una latteria. Lo sconosciuto allora si fermò sulla soglia ed estratto uno stiletto lo portò alle labbra esclamando:

— Oh, non mi sfuggirà... l'ho detto: sarà mia ad ogni costo...

Detto ciò, il bel tomo si allontanò frettolosamente.

Evidentemente, questo feroce innamorato non deve avere il cervello a posto.

Perlustrazioni. Anche iersera alcune pattuglie di guardie, accompagnate da un ispettore e da un impiegato di Polizia, fecero delle perlustrazioni nei locali di bassa categoria e arrestarono tutti gli individui che furono trovati in possesso di coltelli, aghi, uncini ecc. Complessivamente furono fatti 36 arresti, e gli arrestati furono puniti con 6-48 ore d'arresto.

Queste perlustrazioni, che stanno in relazione con gli ultimi ferimenti avvenuti nella nostra città, dovrebbero essere ripetute con maggiore frequenza.

Ingiurie e minaccie. Il muratore Giusto Laurencich, di 40 anni, abitante in via dei Navali N. 32, iernotte, essendo completamente ubriaco, pensò bene di recarsi a fare una visita alla sua inquilina, Maria A., abitante al N. 291 di Santa Maria Maddalena superiore, la quale è un po' in arretrato con il pagamento dell'affitto. L'uomo, che ha un carattere violentissimo, anche quando non è brillo, dopo aver maltrattata la donna scagliandole contro una caterva di epiteti ingiuriosi, incominciò a mandare in frantumi tutto ciò che gli capitava sottomano e per soddisfare la sua mania distruggitrice, finì col rovesciare una parte di una parete costruita a mattoni. Poi se ne andò, ma non contento ancora, quando fu sulla strada rivolse alla B. delle minaccie di morte.

Iermattina la maltratta denunciò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo, ed in seguito a ciò il Laurencich venne arrestato.

Dolce marito e tenero padre. Giovanni Damiani, di 44 anni, abitante in via Ponzianino N. 10, fu arrestato l'altra sera dalle guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, perchè, poco prima, aveva gettato giù dalle scale la figlia, Giovanna, di 16 anni, cagionandole alcune contusioni e una forte emorragia dal naso e dalla bocca ed aveva maltrattato la moglie Maria. Inoltre aveva minacciato entrambe di morte.

Catena trovata, venduta e ritrovata. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella mattina del giorno 20 corr., venne arrestato certo Andrea C., di 50 anni, privo di lavoro e di stabile dimora, il quale, alcuni giorni prima, aveva trovato nella via Belvedere una catena d'oro con ciondolo del valore di 100 corone, che Domenica Simsich, abitante in via Castaldi N. 5, aveva smarrita. Il C. dichiarò al cancellista Skok del commissariato di Guardiella, di aver venduta la catena per 70 soldi ad uno sconosciuto che aveva incontrato per via. Aggiunse che, ritenendo fosse di metallo, non aveva ritenuto suo dovere di depositarla alla Polizia. L'impiegato mandò l'individuo in via Tigor e l'ispettore Rudolf, non credendo affatto alle parole del C., continuò le indagini. In seguito a ciò scoprì che il tizio aveva venduta la catena in parola al trattore Antonio Lincech, abitante in via della Caserma, il quale la aveva pagata 6 corone. Il Lincech disse di aver comperata la catena alla condizione che se qualcuno l'avesse reclamata, il C. gli avrebbe restituito il denaro. La catena venne riconsegnata alla sua legittima proprietaria.

Cercate la donna? Il giornaliero Giovanni Licen, di 17 anni, abitante al N. 308 di Rozzol, l'altra sera, passando per una strada di quella località, s'imbattè nel giornaliero Giovanni Zonta, di 26 anni, da Cernizza, abitante in via del Salice N.ro 3. Senza apparente motivo, i due giovani trovarono alterco fra loro, e ad un certo punto lo Zonta estrasse un coltello a serramanico ed inferse un colpo alla spalla sinistra del suo avversario, cagionandogli una ferita piuttosto grave. Poi se la svignò mentre il Licen veniva accompagnato da alcuni vicini alla Stazione centrale di soccorso. Il medico trovò che la ferita riportata dal giovane aveva cinque centimetri di profondità e tre di larghezza, e dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

La cosa fu annunciata all'ispettorato di S. Giacomo e ieri mattina l'ispettore Prodan mandò a prendere lo Zonta. Questi, che fu interrogato dal cancellista Degiampietro, lasciò capire che il fatto era accaduto per causa di una donna. Fu mandato in via Tigor.

E allora perchè separarsi? La sarta Irene S. di 30 anni, abitante in via dei Bachi, vive separata dal proprio marito, il quale peraltro, sembra non voglia rinunziare a quello ch'egli crede un sacrosanto diritto: quello cioè di percuotere la sua metà... lontana o vicina che sia. Ieri, per esempio, in seguito agli schiaffi avuti dall'ex-coniuge, la Irene dovette ricorrere alla Guardia medica. Ma, dio buono, se si ha da pigliarle - avrà pensato la povera donna - allora tanto fa vivere assieme.

Per ripararsi dalla pioggia. I componenti il consorzio dei carbonai per il servizio di rifornimento e scarico dei piroscafi portanti carbone per la Società del Lloyd, circa un mese fa fecero acquisto di 24 paia di calzoni e di 24 giacche col relativo cappuccio, il tutto di stoffa impermeabile, per poter lavorare anche con cattivi tempi e sotto la pioggia senza bagnarsi sino alle midolla. Questi 24 vestiti erano riposti in un casotto, chiuso a chiave, nell'interno del gran capannone-magazzino del carbone del Lloyd, il quale bensì è chiuso a chiave e chiavistelli per ragioni di sicurezza, ma viceversa ha le pareti che non arrivano fino sotto il tetto, e lasciano uno spazio di oltre un metro.

Iermattina alcuni consortisti, aperto il magazzino, le cui porte e serrature erano intatte, trovarono invece che la porta del casotto-guardaroba degli impermeabili era stata aperta con violenza e constatarono la sparizione di quattro di quei vestiti ancora nuovi che rappresentavano il valore di 60 corone.

Il furto fu denunciato all'ispettore di p. s. del Punto franco, il quale iniziò alcune indagini.

Furti e furterelli. La signora Maria Alessovich, abitante in via Valdirivo N. 28, denunciò ieri alla Polizia che in questi ultimi giorni l'avevano derubata di un portamonete contenente 6 corone e 70 centesimi, che ella teneva nella saccoccia della veste, nella sua stanza da letto. Evidentemente trattasi di un... gatto di casa.

⁂ Giorni fa la lavandaia Giuseppina Posar, abitante al N. 185 di Rozzol, dopo esser stata nelle case di alcuni suoi clienti a portare la biancheria di bucato, prima di finire il giro, sentendosi stanca e un po' debole, si fermò nella trattoria „Alla Costanza", in via del Torrente, e prese un bicchiere di birra e un pezzo di pane. Ella si fermò nel locale per un quarto d'ora circa, e quando s'accinse ad andarsene s'avvide con sorpresa che il suo fardello, che conteneva biancheria per il valore di 100 corone circa, era sparito. Dopo aver cercato invano qua e là, la Posar, dietro consiglio di una sua collega, si recò al montino Dussich per vedere se, per caso, la sua roba fosse stata impegnata.

Infatti, allo Stabilimento le dissero che la biancheria era stata impegnata poco prima da certa Anna C., abitante in via del Farneto, la quale aveva ricevuto una sovvenzione di 7 corone. La donna allora si recò dalla C., e, chiamata una guardia, la fece arrestare. Alla Polizia la C. dichiarò che l'incarico d'impegnare la roba le era stato dato da una villica, la quale sarebbe ripassata lunedì mattina a prendere il ricavato. In seguito a ciò la donna fu rilasciata in libertà.

Ieri mattina poi, quando la villica si recò a prendersi il denaro, la C. chiamò una guardia e la fece arrestare. La ladra era in compagnia di una sua figlia, ed essendo stato accertato che a rubare il fardello erano state tutte e due, vennero condotte entrambe alla Polizia, ove la madre si qualificò per Giuseppina G.

Dopo interrogate furono condotte in via Tigor.

⁂ Giovanni F., di 37 anni, abitante in via delle Mura, venne arrestato iersera quale sospetto autore di un furterello commesso nella mattina del 26 corr. nel recinto del Punto franco.

Il F. negò recisamente il fatto attribuitogli, ma nondimeno fu mandato in via Tigor.

Caffè sospetto. Iermattina, venne fermato al Punto franco un uomo, trovato in possesso di 1500 grammi di caffè, del quale lì per lì non volle giustificare la provenienza. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, disse chiamarsi Oscarre B., di 27 anni, cuoco.

Egli disse che il caffè era di sua proprietà, e che tutta la sua colpa consisteva nell'aver tentato di asportarlo di contrabbando. Dopo assunto a verbale, fu rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Insolvente. A richiesta del cameriere Giulio Mazzucatti, occupato nella trattoria „Ai due Gemelli", venne arrestato iersera il facchino Oscar Z., di 26 anni, il quale dopo aver fatto un conto di una corona e 60 centesimi non era in grado di pagare.

Durante il lavoro. Eftimio Kapitanaki, di 57 anni, marinaio imbarcato sul piroscafo ellenico „Thraki" sotto scarico al Punto franco, ierlaltro, lavorando a bordo, rimase col pollice della mano sinistra, impigliato nella catena di un verricello a vapore, e ne riportò alcune ferite e una frattura complicata. Accompagnato all'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento.

Atterrato dal tramvay. Ieri alle 4 pom. il pasticcere Francesco Lubich, di 40 anni, da Fiume, fu urtato da un carrozzone del tramvay e cadde a terra in guisa da riportare una ferita sopra l'occhio destro.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Disgraziato accidente. Iermattina, mentre lo spazzino Antonio Defranceschi, scendeva col suo carro dalla via Donota, il veicolo, causa un falso movimento dello spazzino, scivolò giù dalla ripida china e il Defranceschi ebbe una mano impigliata sotto una ruota e riportò alcune escoriazioni. Ottenne le prime cure all'Infermeria Treves; ove fu consigliato di rivolgersi all'ospedale.

Cadute. La ragazza tredicenne Albina Ferich, abitante in via di Riborgo N. 1, ieri, cadendo, riportò una distorsione al braccio sinistro.

Ieri, alle 2 pom., il cocchiere Antonio Skok, di 55 anni, abitante in via della Tesa N. 24, cadendo, riportò alcune contusioni al costato destro ed escoriazioni alla mano.

Ricorsero all'„Igea" per le cure opportune.

Iersera, alle 9, il pittore di stanze, Francesco Cossutta, di 37 anni, abitante al N. 4 di via del Rivo, ritornando a casa con una vettura, nello scendere inciampò e cadde in modo da riportarne alcune contusioni al torace ed alla coscia destra. Chiesto l'intervento del medico di turno alla Guardia medica, questi accorse colà e gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali Ieri alle 4 pom. il cameriere Antonio Fabiotti, di 21 anno, sturando una bottiglia di vino, riportò accidentalmente alcune ferite alla mano destra. Ricorse all'infermeria Treves dove fu consigliato di recarsi all'ospedale per le cure ulteriori.

Gli amanti. Ieri verso le 4 pom., la domestica Giovanna B., di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima aveva litigato col proprio amante il quale l'aveva percossa sulla faccia in modo da cagionarle parecchie contusioni alla guancia ed all'occhio sinistro. Il medico le prestò le cure opportune.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14°.2, ore 2 pom. 17°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.9. — Oggi: Alta marea 8.58 ant., 8.38 pom. — Bassa marea 2.52 ant., 2.42 pom.

Ogni giorno una. I delitti del giorno.

— Dunque lo avete ucciso?

— Ma no, signor giudice! Quel poverino era così infelice in famiglia, che io ho creduto una buona azione il... suicidarlo.

TEATRI.

Fenice. La stagione d'opera in questo teatro si chiuderà stasera, con la rappresentazione della *Linda di Chamounix* per serata d'onore dell'esimio e valoroso maestro Giuseppe Barone. Dopo il primo atto, l'orchestra eseguirà la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Gioachino Rossini.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione del *Faust* è stabilita per posdomani, giovedì 2 ottobre, alle 8 di sera. Lo spartito del Gounod avrà per esecutori le signore: Amelia De Roma (*Margherita*) Jole Marchisio (*Siebel*), Fortunata Oleva (*Marta*) ed i signori: Giovanni Laura (*Faust*), Arturo Romboli (*Valentino*), Carlo Walter (*Mefistofele*) e Clemente Ortali (*Wagner*).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Giuseppe Barone.

Filodrammatico. Domani sera, 1. ottobre, alle 8.15, come già annunciammo, la compagnia Reinach-Pieri inaugura il corso delle sue rappresentazioni con *Francillon*, commedia in 3 atti di A. Dumas, seguita da una farsa.

Venerdì seconda recita con *La scalata all'Olimpo* di Giannino Antona-Traversi.

Prossimamente: *Quel non so che*, di Afredo Testoni.

Compagnia tedesca all'Armonia. L'impresa Ullmann ci comunica di avere scritturato per tre rappresentazioni la Compagnia del teatro stabile di Berlino: „Deutsches Theater der Modernen", la quale imprende ora un giro artistico in Austria, Ungheria, Rumenia ed Oriente.

Le tre rappresentazioni si daranno al teatro Armonia, nelle sere del 22, 23 e 24 ottobre p. v. col seguente programma;

1. rappresentazione 22 ottobre: *A fior d'acqua* (Uber den Wassern), commedia in 3 atti di Giorgio Engel. — 2. rappresentazione 23 ottobre: *Creditori* (Glaubiger), commedia in 1 atto di A. Strindberg; *Colleghi* (Collegen, satira in 1 atto di Annie Neumann Hofer; *Lui* (Er), scena notturna della vita parigina in 1 atto di Méténier. — 3. rappresentazione 24 ottobre: *Nora*, dramma in 4 atti di Enrico Ibsen.

Le prenotazioni per palchi e posti si accettano fino da ora alla cassa del teatro Armonia.

Circo Raicevich. La rappresentazione di iersera naturalmente fu sospesa. Stasera avrà luogo la sfida fra Giovanni Raicevich ed il savoiardo Osvald.

Spettacoli d'oggi.
TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8). «Linda di Chamounix», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Il canale di Sulinà. A suo tempo abbiamo preannunziato che l'ufficio tecnico, della commissione Europea Danubiana, aveva aperto alla navigazione il nuovo gran canale dai migli 13.mo al 27.mo, abbreviando così il tragitto fino a Braila di sei miglia. Ora i primi piroscafi che hanno passato il nuovo canale furono l'„Istok" (a.u.) cap. Milettich che lo discese; e il rumeno „Vasile Lupu" che lo risalì.

Ai primi del prossimo mese se ne farà l'inaugurazione ufficiale.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Almissa" da Fiume, „Flora" da Spizza e scali con 53 pass., „Aglaia" dalla linea Greco-Orientale B.; il pir. it. „Epiro" da Prevesa e Venezia con 7 pass., e il pir. a.-u. „Sipan" da Bari e Barletta con 5 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi a.-u. „Petka" per Cattaro e „Mathyas Kiraly" per Valenza.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi* „Anna" sotto carico a Manilla per l'Europa, „Lucia" partito il 24 da Hongkong per Saigon, „Margherita" sotto carico in Amburgo per Charleston, „Marianne" passò Sagres il 22 per Copenhagen, „Teresa" proseguì il 21 da Algeri per Amburgo, „Abbazia" partì il 22 da Savannah per Barcellona e Trieste, „Alberta" arrivò il 27 a Pireo proveniente da Skiathos, „Aquileia" arrivò il 25 a Denia, „Auguste" partì il 6 da Nuova Orleans per Marsiglia, „Betty" proseguì il 24 da Orano per Cette, „Emilia" proseguì il 25 da Fernandina per Gavelston, „Federica" partì il 14 da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, „Gottfried Schenker" sotto carico a Nuova Orleans, per Venezia e Trieste, „Hermine" arrivò il 24 a Savannah, dove carica per Barcellona, Genova e Trieste, „Lacroma" di partenza da Nuova York per Chester, Tampa, e Nuova Orleans, „Lodovica" partito il 10 da Liverpool per Galveston, „Jenny" proseguì il 27 da Gibilterra per Nuova York, „Maria" proseguì il 27 da Gravosa per Nuova York, via Patrasso, „Arcadia" arrivò il 27 a Cette da Galatz, „Bitinia" il 27 a Sulinà, „Anna Goich" partì il 26 da Sulinà per Rochefort, „Urania" [illegible] Genova proseguì il 28 da Co-[illegible] (M. Nicolajeff. [illegible] „Moravia" per Santos arrivò [illegible]co, „Thalia" partì il 27 (B). La principe[illegible] per Trieste, „Habsburg" dell'arciduca Fran[illegible]ria pure per Trieste. [illegible]eriggio d'og[illegible]rco „Augusta" cap. Sutto[illegible] 26 da Marsiglia per Progre[illegible]ssico), la nave „Orpheus" dopo che [illegible] scaricato parte del carico a Fiume [illegible] proseguirà per Trieste, il barco „Devero[illegible]" sotto scarico a Liverpool.

Noleggi. Il pir. a.-u. „Kate" da Fiume per Grimsby o Leith a 10 s. Un pir. di 3900 tonn. per Trieste dal Tyne a 5 s. 4 e mezzo. Da Huelva per Venezia il pir. „Palermo" a 8|6. Dall'Azoff, Mar Nero e Danubio, si praticarono noleggi a 13, 12|6, 11|6, 10|6, 10|9, 12, e 11 scellini per Amburgo e Rotterdam.

Da Cardiff per Algoa Bay il barco „Tinto Hill" a 14 scellini.

Da Tampa per Yokohama la nave „Samaritana" a 24 s.

Da un porto del nitrato, per gli Stati Uniti d'America, il barco it. „Fortunato Figari" a 17|6 più 1|3.

29 Settembre.

Da MONFALCONE.

Vendemmie. Nell'adunanza tenuta ieri in questo Municipio dai possidenti di terreno vitato fu stabilito che i piccoli possidenti (sottani) possano dare principio alla vendemmia lunedì 6 ottobre, mentre la vendemmia generale avrà luogo mercoledì 8.

Controlli militari. Il controllo della milizia avrà luogo a Monfalcone il 15 ottobre alle 9 ant., ed il controllo suppletorio a Gorizia presso il Comando del 2.o battaglione il 20 novembre.

Il controllo dell'esercito avrà luogo il 9 ottobre p. v. alle 9 ant. ed il controllo suppletorio a Trieste il 25, 26, 27 e 28 novembre.

Fuga dagli arresti giudiziari. L'arrestato Antonio Debiasi per complicità nel furto avvenuto due anni or sono in casa di Maria Girardi evase questa notte dalle carceri scavando un buco sotto la finestra, avvalendosi per far ciò d'una stanghetta di ferro della propria lettiera e formata indi questa ad uso di rampone e dividendo per metà un lenzuolo, che servì da corda, gettò il rampone sul muro, scavalcandolo.

Circa alle ore 2 pom. furono avvertite le guardie di p. s. che il fuggitivo trovavasi in casa del pistore Paulin.

Recatesi colà le guardie lo rinvennero in una stanza che dormiva placidamente. Fu ammanettato e ricondotto nuovamente agli arresti, ove sarà bene sorvegliato, affinchè non prenda il volo una seconda volta.

Da FIUMICELLO.

Per un concorso. In una corrispondenza da Cervignano si legge che fra i concorrenti al posto di direttore di quella scuola figura anche il nostro dirigente Zogovich. Risulta però che questi non ha concorso al posto.

Sciarada

Ben può dirsi che, a correre, il *finale*
Del genitore suo non *un totale*.

Gierre

Spiegazione del giuoco precedente: CAN—OTTO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 29 Settembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.—, Staatsbahn 716.—, Alpine 375.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 215.40 (216.10), Disconto 186.— (186.60), Italiana 102.75 (102.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.17— (100.17—), Rendita 103.15 (103.10), Meridionali 656.— (657.50), Mediterranea 444.— (445.—), - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.— (100.1/8), Italiana 102.50 (102.52), Spagnuola 87.52 (87.80), Banche Ottomane 581.— (580.—), Rio Tinto 1098 (1108), Lotti turchi 121.— (121.25).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.40; Credit da 683.50 a 687.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.98, Londra 239.25 a 239.80, Francia 95.— a 95.30, Italia 94.85 a 95.10, Banconote italiane 94.85 a 95.10, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 100.75 a 101.15 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.— Credit 684.— a 686.—, Italiana 101.— a 101.40, Staatsbahn 714.50 a 716.50, Lombarde 78.— a 79.50, Lotti turchi 113.50 a 115.50.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 100.—, Rendita italiana 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 87.52 Azioni Banca ottomana 581.—

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.52, Cambio Londra 251.65, Egiziano —.—, Rendita austriaca in oro 104.70, Rendita ungherese in oro 4% 102.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 121.—, Banca di Parigi 1060, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1098. debole

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 5/16, Lombardi 4—, Argento 23 11/16, Rendita spagnuola 87 1/4, Italiana 101.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/16. Introiti della Banca 60000. fiacco

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.—, Ferrate dello stato 153.50, Lombarde 20.25. debole

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per ottobre 29.75, per dec. 30.25, per marzo 30.75, per maggio 31.50. sost.o

Amburgo 29. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.50, per ottobre a fr. 37.—.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2200. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 4 54/64, Settem.-Ottobre 4 46/64, Ottobre-Nov. 4 43/64, Novem.-Dec. 4 42/64, Dec.-Genn. 4 41/64, Gennaio-Febbraio 4 41/64, Febbraio-Marzo 4 40/64, Marzo-Aprile 4 40/64, Aprile-Maggio 4 40/64.

Cereali. *Londra* 29. Frumento future Market mese corr. —.—, ottob. 6.2—, dicem. 6.0 1/4, Formentone Settembre 5.2 3/4, Febbraio 4.1 1/2.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits Apert. 118 1/4, Chiusa 116 5/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 52 1/8, p. 3 mesi 52 1/4.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 18.—, staz.o

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 57.—, per ottobre 57.—, per nov.-dic. 57.25, gennaio-aprile 57.—. staz.o

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.15 per per ottobre 15.35, novem. febbr. 15.50, gennaio-aprile 15.60. forma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 21.05, ottobre 20.60, novembre-febb. 20.50, gennaio-aprile 20.65. fermo

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, ottobre 28.35, novembre-febbr. 27.30, genn.-aprile 27.30. staz.o

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 33.50, ottobre 33.75, nov.-dic. 34.—, genn.-aprile 34.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 17.—.— fermo, bianco per mese corrente 21.87 1/2, ott.-genn. 22.87 1/2 staz.o, gennaio-aprile 23.62 1/2, marzo-giugno 24.12 1/2. Raffinato 92 1/2 a 93 —.

Amburgo 29. (Chiusa). Per settem. 6.45, per ottobre 6.75—, per decem. 6.87—, marzo 7.07—, maggio 7.22—, agosto 7.45. fermo

Londra 29. Java a sc. 7.3—. Rappe greggio a scell. 6.5/14 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 settembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
8	Massalia	3	Scaricazione
6	Cleopatra	2	Caricazione
9	Thraky	3	Scaricazione
12 a	Semiramis	1	Caricazione
13 b	Sipan	1	Scaricazione
13 a			
13 b			
14			
17			
21	Iniziativa	30	Scaricazione
22	Epiro	30	»
24	M. Kiraly	30	Caricazione
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

ELISA ved. RUSSI

spirò quest'oggi, dopo brevissima malattia.

La desolata FAMIGLIA partecipa agli amici e conoscenti questa irreparabile perdita.

Il trasporto avrà luogo mercoledì 1 corr. alle ore 9 ant., direttamente al cimitero.

Trieste, li 29 settembre 1902.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola; Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiedenti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI una domestica per la Dalmazia. Rivolgersi Tossich, via Sette Fontane 31. 38

RICERCASI per Egitto cuoca tedesca, buoni attestati. Rivolgersi Farneto 2, terzo piano, sinistra. Dalle 8 mattina 3 pom. 454

RICERCASI garzona sarta uomo con paga. Indirizzo al Piccolo. 458

RICERCASI bambinaia tedesca. Via Boschetto 36, I. 459

RICERCASI netta e brava donna servizio alcune ore antimeridiane e pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 516

RICERCANSI lavoranti brave, sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 515

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Amalia N. 1, destra, V p. 507

RICERCASI domestica buoni attestati, mensilmente cor. 12. Belvedere 6 (19). 503

RAGAZZA per portare bambina passeggio ricercasi. Barriera vecchia 23, I. 508

RICERCASI brava lavorante sarta donna. Capace ogni lavoro. Indirizzo Piccolo. 463

RICERCASI ragazza sarta uomo e una garzona. Indirizzo al Piccolo. 491

RICERCASI donna di servizio per alcune ore mattina. Rivolgersi via Fontanone 1, I piano. 473

RICERCANSI mezzo lavorante bandaio, installatore ed apprendisti. Giuseppe Iesch, Acque 9. 474

RICERCASI carrettina a due ruote. Rivolgersi via Giulia 9. 479

RICERCASI brava macchinista in biancheria commissioni. Indirizzo Piccolo. 480

RICERCASI prontamente praticante di buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso». 500

RICERCASI garzona sarta uomo con paga. Indirizzo al Piccolo. 493

RICERCASI donna servizio giovane, 2 persone S. Michele 9, II. 497

RICERCASI ragazza pulita, prestaservizi mattina, dopopranzo, vicinanza stazione. Indirizzo Piccolo. 495

CERCANSI mezzi lavoranti calzolai. Via della Madonnina N. 27. 527

CERCASI donna tedesca per mendare biancheria in casa. Restaurant Gambrinus, Acquedotto. 533

RICERCO brava donna giovane, prestaservizi, e garzona modista. Indirizzo Piccolo. 526

RICERCASI donna di servizio alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 524

RICERCASI ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 544

CERCASI esperta giovane, con buone referenze, per pulire stanze nella mattina, dalle 7 alle 12. Indirizzo Piccolo. 542

RICERCANSI prontamente garzona e mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 540

RICERCASI prontamente mezza lavorante sarta bianco. Androna Moro 2, primo. 569

RICERCANSI ragazze riscuotitrici e per pulire scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 566

CERCO abile piazzista, con clientela pasticceri, pastifici, droghieri, salumieri, bottiglierie, per vendita prodotti italiani. Scrivere subito Accardi, via Stadion 7. 561

RICERCANSI ragazzi dai 14 al 16 anni, che conoscano le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 563

RICERCASI prontamente praticante per scrittoio, svelto, intelligente. Riceverebbe subito piccola paga. Offerte sub «Praticante A. P.» al Piccolo. 563

OFFRESI brava parrucchiera, modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 548

FALEGNAMI ricercansi. Via Montfort N. 5. 551

MODISTE garzone ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 538

DONNA di servizio ricercasi ad ore, fiorini 6. Indirizzo al Piccolo. 539

CAMERIERA munita buoni certificati cercasi. Via Fabio Severo 22. Presentarsi la mattina. 468

GIOVANE trentenne cerca come domestico o fattorino; conosce tedesco e spagnolo. Indirizzo Piccolo. 466

COMPAGNIA d'assicurazioni bene introdotta, offre a signori che frequentano buona società ottima paga. Dopo breve periodo di prova paga fissa, provvigioni e permesso di viaggio. Indirizzo al Piccolo. 492

BRAVISSIMO sarto lavorante, tutta prova, cerca prontamente occupazione. Offerte «Italianità» Piccolo. 452

RINGRAZIAMENTO

Col cuore commosso, esterniamo la nostra viva riconoscenza a tutte quelle gentili persone che vollero onorare in vario modo la benedetta memoria del nostro caro

MARCO ANDRIC

La Santa Messa in suffragio dell'anima dell'amato estinto verrà celebrata Sabato 11 Ottobre, alle ore 10 ant., nella Chiesa Parrocchiale della B. Vergine del Soccorso (S. Antonio vecchio).

TRIESTE, 30 Settembre 1902.

FAMIGLIE
ANDRIC, RADIMIRI

UOMO quarantenne cerca posto quale riscuotitore o fattorino, oppure facchino, parla italiano e tedesco. Offerte sub «Tedesco al Piccolo». 444

ONESTA ragazza diciottenne offresi pulire scrittoio, incassare conti. Indirizzo Piccolo. 433

RISCUOTITORE disponendo cauzione e ottime referenze offresi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 489

COMPTOIRISTA, corrispondente tedesco, comprende italiano, stenografo, pratico macchina scrivere, offresi. Offerte al Piccolo «A. Z.». 9693

BAMBINAIA tedesca che parli correntemente l'italiano ricercasi per un bambino. Indirizzo al Piccolo. 302

MEZZO lavorante falegname capace, attivo ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 291

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona disponente cauzione, praticissima ed energica. Indirizzo al Piccolo. 173

SIGNORINA con bella calligrafia e conoscenza della lingua italiana e tedesca, cerca posto scrittoio. Gentili offerte sub «Mery» al Piccolo. 311

COSTRUTTORE meccanico ed elettricista, indipendente, con parecchi anni di pratica, desidera impiegarsi presso stabilimento industriale o ufficio tecnico: Offerte sub «C. G. 14» Piccolo. 476

ABILE signorina, trova pronto collocamento per cassiera e semplice tenitura di libri presso primaria Casa; preferibile conoscenza lingua tedesca. Offerte «A. Z. 455» presso il Piccolo. 455

GIOVANOTTO serio, tedesco, che abbia assolto Reali o Ginnasio, che parli un poco italiano, ricercasi per condurre passeggio, dopopranzo, due fanciulli. Offerte sub «Monti» al Piccolo. 435

ISTRUZIONE

RICERCASI signorina fröebeliana per alcune ore al giorno. Tergesteo, Scala III. 496

BRAVA maestra piano dà pure lezioni mandolino anche riunite. Indirizzo Piccolo. 373

SCUOLA pianoforte Bremitz. Lezioni particolari; riunite corone dieci, otto, sei mensili. Preparazioni esami magistero. Corso 1, terzo. 298

PROFESSORE inglese del collegio di Londra dà lezioni inglese a prezzi moderati. Rivolgersi libreria Schimpff. 175

BERLITZ SCHOOL 167 filiali. Lezioni di italiano, francese, spagnuolo, tedesco, inglese, russo, ungherese, serbo, croato, greco, da maestri rispettive nazioni. Programmi gratis. Via S. Nicolò 28. 3772

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 450

MAESTRA lingua francese, diploma distinzione, impartisce lezioni due separate settimanali; principii 6 cor. mensili, perfezionamento 8 (signori esclusi). Offerte «Perfezione» Piccolo. 505

MAESTRA fröebeliana oppure bonne ricercasi. Rossetti 27, villino. Contenterebbesi anche cameriera fina, tedesca, pratica bambini, essendovi poco lavoro. 446

SIGNORINA tedesca istruisce nelle materie delle scuole popolari; va anche nelle case per mezze giornate. Offerte «M. C.» al Piccolo. 509

STUDENTE viennese in questa i. r. Accademia, impartisce lezioni di lingua tedesca. Sub «Nautico». 535

STUDENTE Reali superiori impartirebbe lezioni prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 568

RIPETIZIONE tutte materie Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio-fuori), preparazione ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 567

MAESTRO Windspach, maestra Windspach ripresero le lezioni pianoforte. Via Chiozza 6, II, porta 11. 487

AFFITTANZE

SIGNORINA francese cerca stanza con vitto presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 447

RICERCASI prontamente quartiere in campagna, 4 camere, cucina, vicino città. Offerte al Piccolo sub «F. S.» 448

RICERCASI villino sul mare, Miramar o immediata vicinanza. Esclusi mediatori. Offerte con prezzo «Miramar» Piccolo. 449

RICERCANSI per due distinte signore, due stanze ammobiliate. Offerte sub «P. K. 8» Piccolo. 456

RICERCASI per signore solo, camera e cucina, acqua, oppure camera, ingresso libero, vuota, adiacenze via Rossetti. Offerte sub «Camera» Piccolo. 477

GIOVANE di buoni costumi, cerca stanzetta ammobiliata e costo presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «Umberto». 386

DUE giovani tedeschi cercano stanza ammobiliata, costo, ingresso libero, prezzo mite. Offerte Piccolo sotto «Modesto». 9717

ONESTA giornaliera, che rincasasse seralmente alle 8, trova camerino interno ammobiliato (Acquedotto), prezzo mite, famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 565

RICERCASI stanza ammobiliata con due letti, per due signori. Indirizzo sub «C. O. B. 15» al Piccolo. 559

AFFITTASI stanzetta ammobiliata o vuota, eventualmente costo, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 555

AFFITTANSI due stanze vuote volendo una ammobiliata. Via Carintia. Indirizzo Piccolo. 9716

AFFITTASI stanzetta con o senza costo, 15 ottobre. Piazza Borsa 7, III. 9718

AFFITTANSI quartieri grandi, piccoli, magazzini, stanze vuote, ammobiliate. Nuova 33. 532

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Solitario 23, II, porta 6. 530

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Loggia 3, II. 521

AFFITTASI stanza grande ammobiliata. Via Giulia 10 A, primo piano. 475

AFFITTASI camera eventualmente costo. Via Cecilia 4 A, III. 323

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTASI prontamente bella stanza bene ammobiliata. Via Fontana 1, mezzanino. 429

AFFITTASI prontamente camera quieta, bene ammobiliata. Solitario 13, III piano, porta 18. 460

AFFITTASI prontamente bella sanza elegantemente ammobiliata, in Corso, presso distinta famiglia tedesca, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 443

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Una vuota. Via Caserma 6, I p. 519

AFFITTASI prontamente un camerino ammobiliato, pressi Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 517

AFFITTASI camerino, uomo solo. Via Giulia 49, II. Fior. 5½. 470

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente costo. Via Carradori 10, IV, destra. 465

AFFITTASI prontamente quartiere cinque camere, camerino, cucina fiorini 400. Via Gaspara Stampa 1 (Crociferi). 504

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 14. 525

AFFITTANSI due stanze vuote od ammobiliate con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 522

DA affittare stanza ammobiliata presso signora sola. Via Ireneo N. 1, p. I, porta 6. 511

DISTINTA famiglia affitta una o due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 554

DISPONIBILE camera parchettata vuota, oppure ammobiliata, vicino Giardino. Indirizzo Piccolo. 558

CAMERINO ammobiliato, arioso, fiorini 5 affittasi. Via Artisti 6, quarto. 571

CAMERINO netto, chiaro, affittasi buona persona fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 9719

CAMERA ammobiliata ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, secondo, sinistra. 541

STANZA comodamente ammobiliata affittasi, poggiuolo, splendida vista, presso distinta piccola famiglia, vis-à-vis Moncenisio. Indirizzo Piccolo. 518

PER operaio alloggio, costo, fiorini 4.50 settimanali. Pranzo, cena soldi 40. Via San Marco 22, I. 1461

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa. Sebastiano 4, piano secondo. 512

BELLA stanza vuota affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 431

STANZETTA ammobiliata fiorini 8 affittasi primo piano, vicino Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 441

IN villino signorile, città, affittansi due stanze vuote, bellissime, comodità bagno, gas. Indirizzo Piccolo. 220

QUARTIERE e bottega affittansi. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 C. 3411

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI bicicletta buono stato. Via Cologna N. 3, birraria. 451

VENDONSI bagno grande, scaldatoio e lume da cucina. Acquedotto 15, II p. 438

VENDONSI tre barili vino, 70 litri, automatica per dolci, una lastra metri 170×106. Indirizzo Piccolo. 555

VENDONSI dalle 12 alle 2 soprabiti quasi nuovi, salon nero, gilets nuovissimi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 536

VENDONSI serramenti ancora in opera, di casa destinata demolizione, tegole, pompa bronzo per pozzo, attrezzi fabbro, ferriate ecc. Madonna mare 5. 504

VENDONSI vestiti uomo donna più qualità. Piazza Borsa 5, porta 9. 483

VENDESI bellissima stanza letto, opaca. Falegname Sette Fontane 23, corte. 523

VENDONSI specchi, lavamano moderno, marmo nero, due posti. Indirizzo Piccolo. 534

VENDESI sparherd per uso osteria. Rivolgersi via Solitario N. 5, II p., porta 8. 484

VENDONSI armadio quattro cassetti, bicicletta Dürkoff Diana. Indirizzo Piccolo. 501

VENDESI letto elegantissimo, matrimoniale. Tavolo rotondo, baule. Barriera vecchia 4, porta 9. 471

VENDONSI barili usati e nuovi. Via Boschetto N. 20. 514

VENDONSI bottoni grandi, quasi nuovi. Conigliaro, Carradori 4. 328

VENDONSI botti rovere. Molin grande 20. 338

VENDONSI botti grandi, piccole ed una casetta con orto. Indirizzo Piccolo. 436

DA vendere botteghino avviato causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 486

DA vendere stanza letto, lavoro finissimo, in noce opaca. Falegname Cecilia 8. 485

DA vendere ottimo bigliardo zonetti con accessori, fabbrica Luraschi Milano, oppure scambio con bigliardo girevole viennese. Indirizzo al Piccolo. 453

DA vendere oggetti di casa e una gabbia di ottone da pappagallo ben conservata. Esclusi rivenditori. Valdirivo 12, I, porta 8. 494

DA vendere una cisterna per uso petrolio, di 200 chili. Rivolgersi via Giulia 9. 479

VENDE cavalli, fornimenti carrozze, carri, cassoni, «zaie». Nicolò Perusino, Parenzo 557

BICICLETTA, darei violino buonissimo con busta, in cambio oppure venderei. Indirizzo Piccolo. 549

2 finissimi vestiti uomo, nuovi, un soprabito, una mantellina signora astracan, vende sarto, prezzo occasione. S. Lazzaro 4. 570

ARMONIUM americano 13 registri, fiorini 180, vendesi. Via Artisti 6, quarto. 571

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, fabbrica Hrammer, vendesi fior. 45. Indirizzo Piccolo. 560

SOLIDISSIMA stanza letto, noce opaca, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 550

OCCASIONE! Stanze complete, mobili singoli, tappezzerie, a prezzi eccezionali. Acquedotto 5. 552

DIVANO, sei sedie, tutto nuovo, copertura stoffa rossa, vendonsi. Corso 43, primo. 543

2 casse forti da vendere, buon prezzo. Negozio mobili, via Malcanton, Italia. 482

OCCASIONE favorevole, vendesi osteria, buonissima posizione, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 481

150 botti vuote vino bianco vendonsi fiorini 8. Rivolgersi Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 510

VIOLINO nuovo Weiss vendesi prontamente. S. Michele 11, I, dalle 12-2. 528

VIOLA nuova vendesi prontamente. S. Michele 11, I; dalle 12-2. 528

SOLTANTO per contanti cederebbesi negozio manifatture bene avviato, bellissima posizione. Informazioni negozio S. Giovanni due. 498

BOTTAME usato vendesi. Vicolo Cieco N. 4. 440

OTTIMO esercizio cedesi, oppure in consegna. Indirizzo al Piccolo. 75

BOTTAME castagno, rovere vinate da vendere. Günzberg Deàk 38, Fiume. 9683

PASTICCERIA in centrica posizione cedesi causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 4190

OTTOMANA stoffa originale, peluche, fiorini quattordici; armadietto cucina cinque; attaccapanni quattro; vetrami, porcellane. Indirizzo Piccolo. 442

BOTTI, mezze botti e caratelli vendonsi. Via Fontanone 9. 472

GRAMMOFONO, zittera, violino, vendonsi, occasione, causa partenza. Via Media 22, Daniele. 467

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA borsetta contenente 2 fazzoletti, borsetta piccolo importo. Via Parini. Rivolgersi via Acque 5, porta 16. 502

BORSETTA pelle fu trovata da fanciulla, Istituto poveri. Rivolgersi colà. 531

SMARRITO fermaglio d'oro, dalla via Stazione al Ponterosso; rinvenitire pregato portarlo al Piccolo. 470

DIVERSI

SIGNORE trentenne, bella presenza, buona posizione, desidera conoscenza signorina o vedova anche, di Provincia, con dote, scopo matrimonio. Scrivere «Venezia» posta Centrale Rosenberg 101. 434

WANDA. Ritirate subito due lettere posta Giardino Pubblico. 487

SANT'Anna. Sono senza tue lettere. Ti scongiuro riflettere seriamente su quanto ti dissi ultima volta sopratutto per il tuo bene. Segui il mio consiglio, carissima. Il mio pensiero è sempre con te. Scrivimi in campagna, come sai. 76

MATRIMONIO. Ingegnere età 45, robusta costituzione, referenze eccellenti, buona posizione, dedito vita famiglia, incontrerebbe relazione con signorina attempata, o vedova, con dote od anche eventualmente proprietaria industria tecnica da esercire. Massima segretezza, assoluta serietà, con restituzione lettere. Scrivere «Ingegnere Zincotto», fermo posta centrale, fino al giorno 10 ottobre, ritiro con scontrino. Nessun conto anonime. 445

IOLE. Prelevate lettera fermo posta Giardino Pubblico. 506

FELICITA'. Giace lettera fermo posta Tergesteo, ritirate prontamente. 537

FEDE. Pregoti ritirare lettera posta centrale al nome indicatomi più numero 100. Affettuosi saluti. 562

45.000 fior. prima intavolazione città ricercasi prontamente. Offerte «45.000» Piccolo. 545

IMPIEGATO bancario cerca prestito cor. 70. Offerte sub «Banca» Piccolo. 520

IMPIEGATO cerca prestito 80 fiorini, restituendo 10 mensili, garantiti anche sopra mobili. Offerte Piccolo «Garantiti» 439

CERCO prontamente 100 corone restituendo in rate mensili, con interesse. Offerte al Piccolo sub «Interesse». 437

INTAVOLAZIONE 50.000 corone ricercansi, fondi da costruzione vendonsi. Offerte sub «Affare» Piccolo. 50

VERIFICAZIONE cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

STIRATRICE a lucido, prezzi miti. Scuole nuove 8. San Giacomo. 457

SIGNORINA tedesca cerca bambini per condurre a passeggio dalle 9—1 ora. Offerte «A. Z.» Piccolo. 432

DISTINTA famiglia prenderebbe a costo ragazzina dai 4-10 anni, trattamento paterno, miti pretese. Offerte all'amministrazione del Piccolo sotto le iniziali «S. G.» 430

SIGNORE in montura che diede alla cassa della Meridionale 100 cor. invece di 50 è pregato di portarle all'amministrazione del Piccolo. 529

AGENZIA Fontanone 12 offre ottimi posti a brave cameriere, cuoche, domestiche. 547

SUPPLICHE qualsiasi, ruoli, fassioni ecc. prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 546

SARTA tiene pronti vestiti semplici, sottane, bluse. Indirizzo Piccolo. 568

NUOVO salone mode, modello Parigi, Vienna: riparazioni dietro modelli; prezzi discretissimi. S. Maria Maggiore 1. 556

AGENZIA marittima ricerca praticante con paga, esigesi bella calligrafia e speditezza. Indirizzo al Piccolo. 553

MODE Antonio [illegible]asutti. Novità. Oggi grande arrivo e vendita completo assortimento Boa di struzzo e garza; Mousseline di seta. Eliminazione assoluta dell'articolo piume, fiori, con 30 0/0 di ribasso. 490

PIANINI, pianoforti, in grande assortimento, garantiti, voce forte e melodiosa, scambio, noleggio, vendita anche a rate, prezzi mitissimi. Salone pianoforti Cavana otto. 564

PIANINI, pianoforti fabbriche Lipsia, Vienna, garanzia 6 anni, vendonsi a prezzi da non temere concorrenza, soltanto nel nuovo deposito piazza Borsa 2, II, vis-à-vis Urbanis. 564

PARTITA carta scritta, giornali, buona condizione, acquisterebbesi cassa pronta. Mandare offerte, campioni. Indirizzo Piccolo. 462

MAGLIE Marina di Pola vendonsi. Via Olmo 9, porta 14. 478

BURRO fresco, naturale, delle alpi stiriane. Consegna a domicilio. Deposito Farneto 26, negozio commestibili. 513

PREMIATO SMACCHIATORE preparato dal chimico farmacista G. Candussio, Parenzo. Ritrovato sicuro per togliere dai vestiti, cappelli, stoffe, le macchie dei grassi, del sudore, colori ad olio recenti, stearina (se prima ridotte coll'unghia) ecc. E' inattivo sui colori: non corrode le stoffe; giusta numerosissime attestazioni risparmia costose lavature dei vestiti usati. Istruzione sulle fiaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta. Nelle droghere, in provincia anche nelle farmacie. 5350

ARTICOLI igienici, provenienza diretta da Parigi, prezzi di concorrenza; spedisconsi con discrezione in provincia. M. Gal, Trieste, Corso 4, (riparto speciale). 4484

FIORI artificiali, commissioni, spedizioni. [illegible]

M.lle Wambold
reprend ses leçons le 1.er Octobre. Via Torrente N. 30.

Maitresse diplômée:
Leçons de grammaire, littérature française. Conversation à la maison ou avec leçons d'ouvrage [illegible] Adresse Mazzin Vellcogna. 276